



ABBONAMENTI 2009

Il costo di un abbonamento alla rivista ATHLON
per l'anno 2009 è di Euro 15.

L'abbonamento dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista.

* * *

MODALITÀ PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO:

1) Effettuare un versamento di 15 euro sul conto corrente postale 269019 intestato a:

FIJLKAM
Banca Nazionale del Lavoro - sport. CONI
Viale Tiziano, 70
00196 Roma

2) Inviare una fotocopia della ricevuta del versamento effettuato ad uno dei seguenti recapiti
dell'Ufficio Stampa della Fijlkam:

fax: 06 56 47 05 23

e-mail: stampa@fijlkam.it

indirizzo postale:
Fijlkam - Ufficio Stampa
Via dei Sandolini, 79
00122 Ostia Lido RM

indicando in maniera leggibile il cognome e nome, l'indirizzo completo ed
il recapito telefonico della persona che dovrà ricevere i numeri della rivista.

ATHLON

PERIODICO MENSILE DELLA FIJLKAM - ANNO 27°

10❁2008



JUDO: MONDIALI JUNIORES
KARATE: STAGE DI GRADO
SUMO: CAMPIONATI DEL MONDO



In copertina:
Il Presidente Pellicone con Andrea Minguzzi e Giulia Quintavalle (foto Di Felicianonio)

Periodico della FIJLKAM • n. 10 Ottobre 2008

Direttore
Matteo Pellicone

Direttore responsabile
Giorgio Sozzi

Comitato di Redazione
Aldo Albanese, Franco Capelletti, Domenico Falcone, Giuseppe Pellicone e Giancarlo Bagnulo

Progetto e impaginazione
Monica Filosini

Hanno collaborato
Cesare Barioli, Riccardo Bufalino, Emanuele Casali, Alessandro Costante, Claudio Culasso, Antonio Di Maggio, Alessandro Lupi, Italo Morello, Sergio Palumbo, Emanuela Pierantozzi, Giorgio Sozzi, Massimo Sulli, Livio Toschi

Servizi fotografici
Archivio Fijlkam, Archivio Toschi, Emanuele Casali, Claudio Culasso, Emanuele Di Felicianonio, Federico Grattoni, Alessandro Lupi, Italo Morello, Daniele Mainenti, Sergio Palumbo, Vito Simmi, Giorgio Sozzi

Abbonamenti:
annuale (gen/dic) € 15,00
versamento in c/c post. n° 269019 intestato a:
FIJLKAM-BNL CONI - Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Copia del versamento effettuato
deve essere inviata per posta, via fax (06 5647.0523) o
e-mail: stampa@fijlkam.it a:
FIJLKAM-UFFICIO STAMPA
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido

Sito Internet
<http://www.fijlkam.it>

Amministrazione, Pubblicità
Segreteria di redazione
Stefano Federici
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido (RM)
Tel. 06/56470894 Fax 06/56470523
e-mail: stampa@fijlkam.it

Direzione
Via Bosco, 2/0 - 26100 Cremona
Tel. 0372/454884 - Fax 0372 431672
e-mail: gs.athlon@fastpui.it

Fotocomposizione e stampa
Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Acilia, Z.I. (Roma)
Autorizzazione Tribunale di Roma n. 3418 dell'11.08.1953
Iscrizione al R.O.C. n. 7498 del 29.08.2001



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

**IN
QUESTO
NUMERO**

Ritengo doveroso dedicare l'apertura di questo numero all'Assemblea Nazionale Ordinaria numero trentasette che eleggerà i dirigenti federali per il prossimo quadriennio 2009/2012 e, in primis, il Presidente della Federazione.

Anche se quando usciranno queste note saranno già stati ottemperati gli obblighi dell'art. 17 dello Statuto Federale e l'Assemblea avrà già eletto i dirigenti per il prossimo quadriennio, ritengo opportune alcune riflessioni. Chi meglio di Matteo Pellicone potrà traghettare dal millenario Celeste Impero all'orgogliosa isola più importante del mondo le nostre discipline? Dal successo magico dei Giochi di Los Angeles del 1984 a quello altrettanto esaltante di Pechino 2008, passando per lo strepitoso Sydney 2000, la Fijlkam ha conosciuto un grande periodo di splendore sportivo. Ma non solo! Una Federazione che, nell'Italia degli sprechi e delle cattedrali nel deserto, ha saputo dotarsi di una struttura funzionale, invidiabile e indispensabile per le nostre discipline; una Federazione che ha voluto aprirsi alla cultura e alla società; una Federazione orgogliosa del proprio passato ma rivolta al futuro. Una Federazione che i massimi dirigenti hanno il dovere di portare sempre più in alto, sia per onorare la passione di tutti coloro che in passato ne hanno fatto la storia, sia per contraccambiare la fiducia di tutti coloro che, al presente, sono impegnati ad ogni livello e a vario titolo, e contribuiscono alla sua vita e vitalità.

GS

Si ricorda cortesemente ai corrispondenti di ogni livello di inviare testi per e-mail. Materiale pervenuto diversamente e non corredato da fotografie con didascalie non può essere preso in considerazione.

SOMMARIO

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

- 16 **JUDO**
Campionati del Mondo Juniores
di Antonio Di Maggio
- 19 **Modifiche al Regolamento arbitrale**
di Massimo Sulli
- 28 **26° Trofeo Tarcento**
di Alessandro Costante
- 30 **19° Trofeo Sankaku**
di Emanuele Casali
- 22 **SUMO**
Campionati del Mondo
di Sergio Palumbo
- 26 **PANCRAZIO ATHLIMA**
Campionato Mondiale
di Italo Morello

ATTIVITÀ NAZIONALE

- 36 **JUDO**
Torneo delle Regioni di Kata
di Alessandro Costante

- 34 **LOTTA**
13° Città di Perugia
di Alessandro Lupi
- 39 **KARATE**
Alla Scuola di Grado
di Claudio Culasso

I SERVIZI

- 3 **La Fijlkam festeggia i suoi olimpionici**
di Riccardo Bufalino
- 7 **Per non dimenticare**
di Giorgio Sozzi
- 46 **Voglia di Giappone**
di Giorgio Sozzi

LE RUBRICHE

- 49 **Storia: Il Padre del Judo in Italia**
di Livio Toschi
- 52 **Ricerca: Judo Educazione**
di Cesare Barioli
- 56 **Ricerca: La prima presa**
di Emanuela Pierantozzi e altri
- 61 **Cronache regionali**
- 67 **Notiziario Federale**





FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal **Coni**

I Partner FIJLKAM che contribuiscono a promuovere la passione per le nostre discipline

Sponsor Maglia Azzurra e Main Sponsor FIJLKAM



Sponsor e Fornitori Ufficiali FIJLKAM



**CINGI &
CAMPARI**

TROCELLEN
FURUKAWA Otsuka

**JUTE
SPORT**

ANTICHE FONTI DI
COTTORELLA
MULTISTRADA



**SAN
CARLO**

**SILVER
CROSS**
SPORT
MEDICAL EQUIPMENT

TIMEOUT
NETWORK

Pfanner



**E
SPORT**



La FIJLKAM festeggia i suoi olimpionici

di Riccardo Bufalino – foto di Emanuele Di Felicianonio

Una Federazione tutta d'oro. Questo il motto che campeggiava sui manifesti preparati dalla Fijlkam alla festa di celebrazione post Olimpiade che si è tenuta il 3 ottobre scorso presso il Centro federale di Ostia. Molti i motivi di soddisfazione per il presidente Matteo Pellicone, e per tutto il consiglio federale, all'indomani dei giochi di Pechino. Il bilancio federale in questa difficilissima Olimpiade disputata in casa di una super potenza dello sport mondiale, in virtù delle due fulgide vittorie di Giulia Quintavalle nel judo e Andrea Minguzzi nella lotta greco-romana, entra direttamente nella storia della Fijlkam. Due discipline, due medaglie d'oro; di cui una, quella di Giulia Quintavalle, fa storia doppiamente visto che è la prima al femminile nella storia del judo azzurro olimpico. Così la Federazione ha deciso di rendere onore ai vincitori ed anche agli altri suoi atleti che in questi anni, con il raggiungimento di risultati sportivi di assoluto valore, le hanno dato lustro. Ecco il perché di questa festa in famiglia. Sì, perché questa piccola grande realtà sportiva italiana somiglia molto ad una famiglia. Un nucleo di persone unite la cui casa è il Centro federale di Ostia, cuore pulsante dell'attività federale dove atleti, tecnici, dirigenti, personale sanitario ed impiegati, lavorano insieme per costruire, ognuno nel suo ambito specifico, il bene comune. Il Palafijlkam è il fulcro dove poggia tutto il movimento agonistico ed orga-



▲ Fijlkam: una federazione d'oro!

nizzativo e nel quale nascono e maturano rapporti d'amicizia e, a volte, anche sentimentali. La festa ha avuto davvero l'atmosfera di un pranzo familiare. Gioialità e sobrietà, come si addice ad una tipica famiglia italiana. Tra i commensali tanti sorrisi ed animi rilassati, distesi e soddisfatti per aver contribuito in modo concreto ad un progetto vincente. Per entrare subito nel tema olimpico, sugli schermi disposti nella grande sala della mensa

viene proiettato il video realizzato a Pechino sulle gesta di judoka e lottatori. Mentre le immagini di trionfi e delusioni, di volti concentrati ed occhi di tigre, di uomini e donne alle prese con la gara della vita, scorrevano sullo schermo, la mente andava a quei giorni di intense emozioni che solo un'Olimpiade sa regalare a chi ama lo sport. Applausi scroscianti hanno accompagnato i momenti culminanti dei trionfi azzurri di Giulia Quintaval-

ANSA

le e Andrea Minguzzi. Giulia che soffre in semifinale e si tiene la spalla dolorante facendo temere un ritiro ad un passo dalla storia. Poi la finale contro la Gravenstijn, l'atterramento, il Direttore Tecnico Felice Mariani sullo sfondo balza in aria, preludio all'apertura dello spumante per festeggiare la prima donna d'oro del judo olimpico italiano. Elegante, timida, determinata ragazza toscana che in un giorno di agosto sublima d'un colpo la sua ancor giovane carriera sportiva e diventa leggenda. Poi c'è Andrea, il suo fisico statuario messo duramente alla prova dai lottatori più forti del mondo. Li abbatte uno ad uno ed in finale, quando tutto sembrava complottare contro questo simpaticissimo poliziotto romagnolo, anche il perfido sorteggio delle priorità, eccolo ribaltare palline ed avversario. Un attimo di pura lotta in stile greco-romano. L'ungherese Fodor che tenta di sfuggire al suo destino, Minguzzi che prima lo blocca, poi lo solleva e quindi lo scaraventa a terra in un gesto dal sapore antico come la lotta stessa. Per entrambi il momento della consegna delle medaglie viene rivissuto con un velo di commozione. La vita regala attimi indimenticabili ma sono solo attimi ed è già domani. Motivo in più per applaudirli perché anche per noi, semplici spettatori appassionati, quelli sono momenti di gloria. La festa si conclude con la premiazione e la consegna delle medaglie ricordo ai protagonisti della spedizione in Cina. Il presidente ha parole positive e sorride per ognuno di loro. La storia l'hanno fatta tutti insieme e per alcuni adesso è già tempo di pensare a Londra 2012.



▲ I festeggiati tagliano la gigantesca torta

▼ Festa anche per Felice Mariani D.T. del Judo



▲ L'angolo della stampa

▶
Mauro Massaro:
beato fra le donne...



▶ Medaglia ricordo per Carlo Marini D.T. della Lotta

▶ Matteo Pellicone con Aldo Albanese



▶
Il Presidente Matteo
Pellicone con i due
ori olimpici

Per non dimenticare...

testo e foto di Giorgio Sozzi

Le medaglie olimpiche di Giulia Quintavalle e Andrea Minguzzi hanno coronato nella maniera migliore, esaltante, un quadriennio, quello appena concluso, di intenso lavoro a partire dall'Assemblea del dicembre 2004, che ha consegnato al neo eletto Consiglio Federale e al Presidente Matteo Pellicone il mandato di fare grande, sempre più grande la Federazione.

Missione compiuta, in ordine al trionfo olimpico di Pechino, ma i quattro anni trascorsi non si devono mettere subito in soffitta anche se, a fare la storia sportiva della Federazione sono, prima di tutto e sopra tutto, le medaglie olimpiche.

E così nel **Judo**, non si possono dimenticare le medaglie mondiali, d'argento, di Francesco Bruyere al Cairo 2005 e quelle di bronzo di Roberto Meloni e Ylenia Scapin, a Rio De Janeiro 2007. Campionati del Mondo brasiliani che ci hanno regalato, oltre le medaglie, la qualificazione olimpica per Giovanni Nicola Casale, Giulia Quintavalle, Pino Maddaloni, Lucia Morico. Come pure non dobbiamo scordare le tre medaglie europee di Roberto Meloni, argento 2005 e bronzo 2006 e 2007; quelle di Ylenia Scapin, argento 2005, bronzo 2006 e, finalmente, dopo un lungo inseguimento durato un decennio, oro 2008; e, ancora, le medaglie di Pino Maddaloni, argento 2006 e poi, a distanza di dieci anni dal suo primo podio europeo – oro a Toledo 1998 – il bronzo

2008 a Lisbona. Lucia Morico, altra “big” del nostro judo sportivo, ha realizzato il bronzo nel 2005, sull'onda del successo olimpico di Atene ma, dopo di allora, ha solo sfiorato il podio sia continentale che mondiale. Paolo Bianchessi, infine, ha al suo attivo l'argento europeo 2008 a Lisbona che gli è valso la qualificazione olimpica. E i giovani? Valentina Moscatt ha compiuto l'exploit nel 2007 a Belgrado superando l'esperta e titolata francese Jossinet e conquistando l'argento dietro la blasonata romena Dumitru, che poi salirà sul podio olimpico di Pechino. Ancora da segnalare gli ori continentali “Under 23” di Marco Maddaloni nel 2005 e di Giovanni Di Cristo nel 2007, entrambi giovani atleti destinati a scrivere pagine importanti nel futuro del judo sportivo italiano.

Nella **Lotta** sono da ricordare le medaglie di bronzo europee di Diletta Gianpiccolo nel 2005 e quella di Francine De Paola nel 2006. Nel Campionato del Mondo dello stesso anno è ancora Francine De Paola a cogliere la medaglia di bronzo. Negli europei 2007 Francine De Paola si piazza all'argento facendo salire a mille le speranze di una qualificazione olimpica che poi, purtroppo, non arriverà! Nella stessa gara Andrea Minguzzi conquista il bronzo nella Greco Romana. Nel 2008 è il solo Andrea Minguzzi a salire sul podio per il bronzo nella categoria 84 kg. a pari merito con lo svedese Ara Abrahaman

che poi supererà a Pechino, provocandogli una reazione così scomposta e antisportiva da costargli la pesantissima, quanto meritata, revoca del bronzo olimpico e la squalifica di due anni inflittagli dalla Federazione Internazionale della Lotta unitamente al suo allenatore, reo di aizzarlo vieppiù. Una vera disdetta quella delle atlete della Lotta che, partite bene all'inizio del quadriennio, hanno ceduto nel finale, prima delle olimpiadi.

Nel **Karate** altalena nella classifica per nazioni fra Spagna, Italia e Francia, sempre a lottare per il primo posto nel medagliere. Solo nei mondiali del 2006 l'Italia svetta davanti al Giappone e ai tradizionali avversari europei. Di Luca Valdesi c'è poco da dire: sempre in oro! E poi le medaglie ugualmente “pesanti” di Sara Battaglia, Stefano Maniscalco, Selene Guglielmi per non parlare di Francesco Ortu, Ciro Massa, Lucio Maurino, Daniela Berrettoni...ma il rischio di dimenticare altri atleti saliti su podi prestigiosi, individuali o a squadre, nel kata come nel kumite, è alto e ce ne scusiamo anticipatamente.

All'inizio del quadriennio, indetti dall'Unione Europea, hanno preso avvio ufficiale anche i campionati continentali di Kata di Judo e da Londra 2005 a Malta 2008, gli italiani, sia pur di misura sulla Spagna, hanno sempre prevalso nel medagliere per nazioni. Competizioni “ufficiali” che, dopo i Tornei mondiali “sperimentali” – in ordine alla messa a punto dei regola-



menti – a Tokyo 2007 e a Parigi 2008, culmineranno nel primo Campionato del Mondo di Kata di Judo, indetto dall'International Judo Federation in programma in Spagna nel 2009.

Occorre anche parlare del **Sumo** che lentamente ma progressivamente sta prendendo piede portando i nostri atleti in zona medaglia sia in Europa che nel mondo, con Paola Boz, recente argento ai mondiali di Rakvere, punta di diamante del nostro Sumo sportivo. Fra le mille iniziative promozionali – Trofeo Topolino – tanto per citare la prima che viene alla mente, è degna di menzione quella della “Cintura Rosa” ideata da Cristina Fiorentini che ha proposto con successo al Comune di Milano l’MGA come metodo di autodifesa femminile ottenendo risposte così entusiaste in termini di adesioni tanto che molti comuni lombardi si sono avvicinati all’iniziativa e, fra quelle di formazione, giova sottolineare l’aggiornamento annuale a Grado di Karate, che richiama una

gran numero di tecnici; senza contare gli stages internazionali per gli arbitri di Lotta. E come non ricordare la “Fijlkam nella Scuola: Judo, Lotta e Karate per educare attraverso lo sport”, una iniziativa che ha trovato consensi e che ci proietta nel mondo della Scuola al quale possiamo offrire le valenze psicomotorie e socializzanti delle nostre discipline. Infine, da non sottovalutare, un significativo allargamento a interessanti sponsorizzazioni che arrivate alla Fijlkam e alle sue discipline.

Però non solo sport, ma anche cultura. Le rievocazioni storiche dei personaggi che hanno fatto grande la Federazione, a partire dal suo fondatore, il marchese Luigi Monticelli Obizzi; le ricerche sulle origini delle nostre specialità; le curiosità olimpiche e poi, come non evidenziarlo, il concorso per gli Impianti Sportivi con annessi Musei dello Sport bandito dal Ministero dei Beni e Attività Culturali che ha visto il progetto della Fijlkam affer-

marsi su altri 139 progetti ! E ancora i numerosi saggi di sulla preparazione atletica e tecnica con contributi di ricercatori di fama fra cui, giova citare, Renato Manno.

Non solo sport, dicevo, ma anche politica sportiva. E così la Fijlkam ha cercato, e ottenuto, un rapporto particolare con il Comune di Roma circa l’utilizzo dei nostri impianti da parte dei giovani del XIII Municipio e l’ampliamento dell’area a disposizione della Federazione per il completamento del Centro Olimpico; senza dimenticare gli incarichi di prestigio nelle federazioni continentali e internazionali di Judo, Lotta e Karate.

Infine, doveroso, ricordare chi ci ha lasciato in questo quadriennio, a partire dal Gen. Ezio Evangelisti, Presidente Vicario della Federazione, e con lui tutti quei personaggi noti e meno noti che hanno dispensato la loro passione e le proprie capacità al servizio delle nostre discipline e della Federazione.



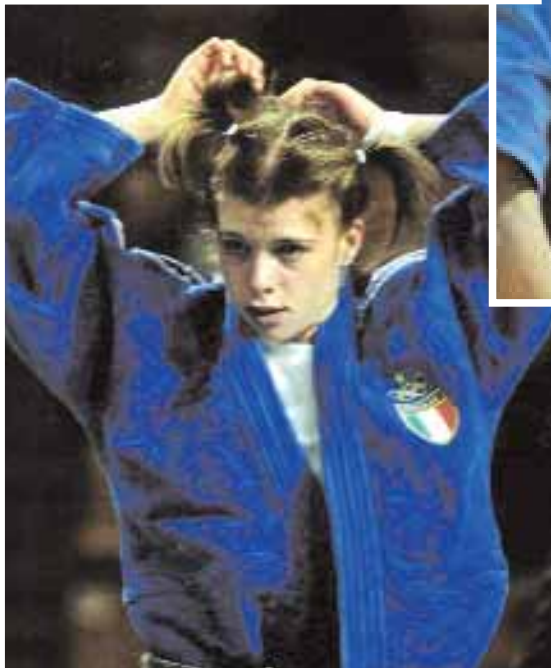
▲ Ylenia Scapin ha coronato il quadriennio con il sospirato oro europeo



▶ Pino Maddaloni, un quadriennio con belle soddisfazioni anche se a Pechino non ha raccolto quanto sperava

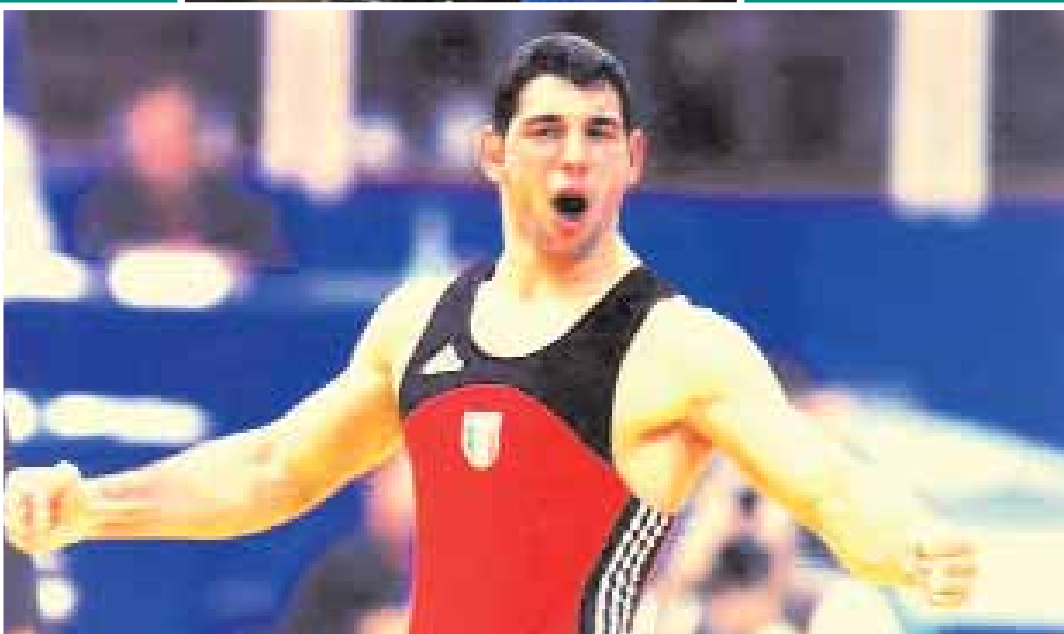


▲ Paolo Bianchessi poco fortunato alla sua seconda avventura olimpica



▲ Roberto Meloni, grande talento, nella "hit" del judo mondiale al limite dei 90 kg, ma ancora giù dal podio olimpico

▶ Valentina Moscat, il suo splendido argento europeo purtroppo non ha avuto seguito



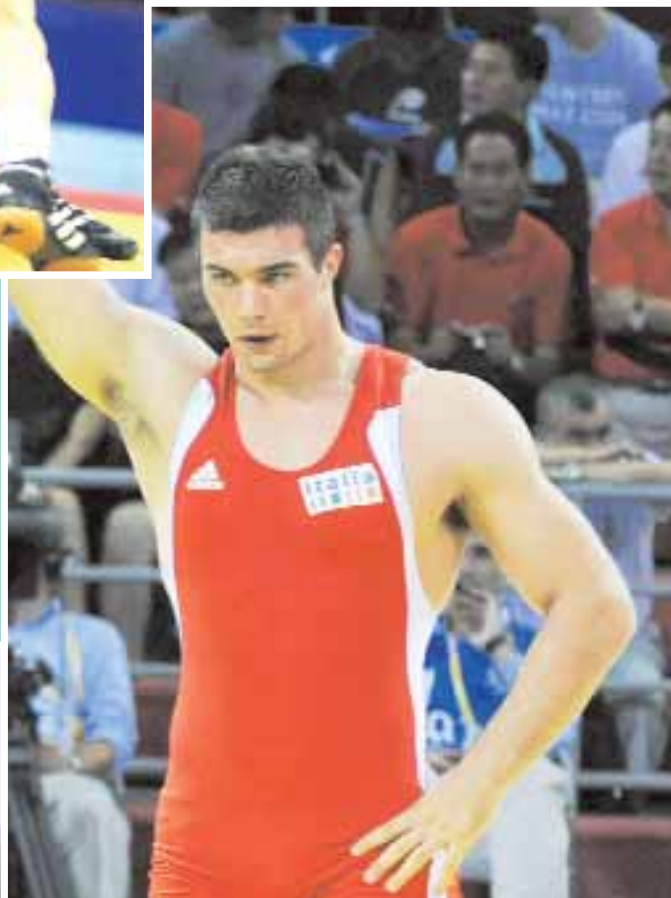
◀ L'inconscio di Andrea Minguzzi era già sulla lunghezza d'onda di Pechino! (foto di Emanuele Di Feliciano)



▲ Francesco Bruyere sul podio dei mondiali del Cairo 2005: ha incominciato il quadriennio più che bene ma, purtroppo, è rimasto solo a metà dell'opera...



◀ Francine De Paola: 150 grammi fra lei e l'Olimpiade...



▲ Daigoro Timoncini ha raggiunto la meta del quadriennio: l'ammissione ai Giochi



◀ Diletta Gianpiccolo: ultima medaglia europea di una bella carriera e poi via ad allenare

◀ Obiettivo olimpico che Tiziano Corrìga ha mancato per un soffio (foto di Emanuele Di Felicianonio)



▲ Sabrina Esposito, anche lei ha sfiorato il grande colpo della qualificazione olimpica (foto di Emanuele Di Felicianonio)



▶ Luca Valdesi, atleta che più d'oro non si può (foto di Emanuele Di Felicianonio)

▲ Paola Boz, con l'argento mondiale rappresenta l'eccellenza del Sumo italiano (foto di Sergio Palumbo)





▲ Sara Battaglia ha mantenuto alta la tradizione del Karate femminile azzurro (foto di Claudio Culasso)



◀ Francesco Ortu, abbonato al podio (foto di Emanuele Di Feliciano)



▲ Selene Guglielmi, le medaglie si sprecano... (foto di Vito Simmi)



▲ Luigi Busà, campione del mondo e d'Europa (foto di Emanuele Di Feliciano)



▲ Tutta la grinta di **Ciro Massa**
(foto di Emanuele Di Felicianonio)



▲ Stefano Maniscalco, grande kumite (foto di Emanuele Di Felicianonio)



▲ A partire dal 2005, da quando hanno preso avvio i campionati d'Europa di kata di judo ufficiali indetti dall'UEJ, sei sono state le coppie italiane a salire sul podio per l'oro. Nella foto, Stefano Proietti e Stefano De Lello, primi nel Katame-no-kata



▲ Il Museo della Fijlkam, primo fra i 139 progetti presentati al Ministero dei Beni e Attività Culturali.

◀ Lucio Maurino: la classe non è acqua
(foto di Emanuele Di Felicianonio)





◀ Ju-no-kata con Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini sul gradino più alto del podio

▶ Kodokan-goshin -jitsu con Daniele Mainenti e Andrea Faccioli in vetta



▲ I fratelli Alberto e Nicola Grandi primi nel Nage-no-kata

Sempre nel Katame-no-kata, oro anche
▼ per Elio Paparello e Nicola Ripandelli



▲ Cristina Fiorentini e le autorità del Comune di Milano alla presentazione del progetto "cintura rosa"



▶ Ilaria Sozzi e Marta Frittoli, impegnate nel Ju-no-kata: prima coppia femminile nella storia del judo italiano ed europeo a raggiungere l'oro continentale



14° CAMPIONATI MONDIALI JUNIORES

Italia, avanti adagio...

di Antonio Di Maggio

Si sono svolti a Bangkok i 14° Campionati Mondiali di Judo Juniores ai quali abbiamo partecipato con sette atleti, 5 maschi e 2 femmine. Gara difficile e, quest'anno particolarmente interessante. E non solo perché ai "mondiali" juniores si intravedono i futuri campioni, alcuni dei quali, in verità, già affermati anche nella classe superiore. Vedi, uno per tutti, il francese Teddy Riner, campione continentale a Belgrado 2007, del mondo a Rio 2007, bronzo olimpico a Pechino 2008 e qui, a Bangkok, campione mondiale juniores!

Un secondo motivo di grande interesse era dato dalle novità arbitrali e non introdotte, sia pur a titolo sperimentale, nella gara e delle quali riferiremo separatamente; infine, l'approvazione del nuovo statuto dell'IJF.

Ritornando alla competizione, il Giappone si è imposto alla grande portando ben dodici atleti su quattordici a una finale medaglia, collezionando un poker di ori.

Due titoli ciascuno sono andati rispettivamente a Francia, Brasile e Russia cui vanno aggiunte medaglie di vario colore e, infine, un oro a testa è andato a Corea, Georgia, Usa e Repubblica Ceca. Ma sarebbe ingiusto dimenticare l'Olanda la quale, anche se non ha raccolto titoli, ha portato quattro judoka alla medaglia d'argento ed uno a quella di bronzo. E l'Italia? al posto numero 30, con tre settemini posti, quelli di Alessandro Belverato, Andrea Regis e Matteo Marconcini: il massi-

mo che oggi si poteva fare!

La nostra squadra schierava Alessandro Belverato nei 60 kg, Christian Corrao a 66 kg, Andrea Regis nei 73 kg, Matteo Marconcini negli 81 kg, Pablo Tomasetti a 90 kg, e, in campo femminile, Edwige Gwend e Marta Ferrari rispettivamente nei 63 e 70 kg.

Arrivati alle 6 di mattino a Bangkok, ci ha accolto un clima torrido, particolarmente... "idoneo" a recuperare la stanchezza del viaggio. Appena il tempo di prendere possesso della stanza e di corsa verso l'Imperial Queen Park Hotel, per partecipare all'Assemblea straordinaria della IJF per l'approvazione dello statuto.

E dopo le incombenze politiche la parola è passata agli atleti. Di seguito proponiamo una sintesi delle prestazioni degli azzurri.

Pablo Tomasetti

Partenza scintillante e in pochi secondi faceva fuori con un perfetto Dashi-barai l'atleta dello Sri Lanka Jayawardena.

Il secondo incontro lo vedeva opposto all'inglese Taylor che, palesemente più esperto del nostro atleta, lo porta a subire due sanzioni di "shido".

Solo alla fine l'azzurro riesce a reagire e, a sua volta, fa sanzionare all'avversario...ma troppo poco e troppo tardi! Comunque rimane la positività di un'esperienza di cui Tomasetti saprà far tesoro in futuro.

Marta Ferrari

Nulla da fare per la nostra forte atleta opposta alla brasiliana Silva Mayra che si impone in pochi secondi. Poi la Silva andrà a conquistare l'argento ma, per via del nuovo regolamento che preve il recupero solo a partire dai quarti, a Marta Ferrari non resta che andare sotto la doccia.

Edwige Gwend

Esordio brillante per Edwige che, dopo aver subito "shido" per presa alla manica non regolamentare, piazza un "ippon" di Harai-goshi e si aggiudica il primo incontro contro l'ukraina Didenko.

Il secondo incontro la vede opposta alla russa Zaimtsyan. Dopo alcune fasi la russa attacca con una tecnica al bordo segnalata fuori dal giudice e confermata dall'arbitro.

Interviene il Capo tatami che sovverte il parere degli arbitri e fa assegnare "yuko" alla Zaimtsyan. Nel tentativo di rimontare l'azzurra si scompone e subisce un secondo "yuko" che la manda a casa.

Christian Corrao

Viene eliminato senza al primo incontro senza, dunque, la chance dei recuperi.

Matteo Marconcini

Apri la sua gara con uno splendido "ippon" di Tomoe-nage inflitto al

mongolo Tumurtogoo poi, al secondo incontro, trova l'egiziano El Hadad. L'azzurro cerca la soluzione con il suo Tomoe-nage, ma sarà con un kaeshi su attacco di Uchi-mata dell'egiziano valutato "yuko" che Marconcini passa il turno. In semifinale della poule "A" ha di fronte il giapponese Ebi che non è in vena di regali e manda l'azzurro ai recuperi dove trova l'azero Gurbanov. Ormai scarico, Marconcini subisce la potenza dell'avversario e si ferma al settimo posto.

Alessandro Belverato

Primo incontro contro l'ostico inglese Burns, ma "Belva", così lo chiamano i compagni, lo risolve a suo favore marcando un prezioso "yuko".

Secondo incontro, una mera formalità

contro il cipriota Krassas: una serie di vantaggi, partendo da un "waza-ari" di Kata-guruma che portano l'azzurro a sottovalutare Krassas il quale, sul finire del combattimento, piazza una tecnica, a nostro parere fuori dall'area ma che gli arbitri ritengono valida e valutano "waza-ari": beffa sfiorata! Al terzo incontro Belverato affronta l'uzbeko Esimbetov che piazza al nostro un "ippon" di Kata-guruma.

Il recupero con il giapponese Yamamoto ha poca storia: un'attacco da "ippon" portato fuori dall'area ma valutato dentro dalla terna arbitrale blocca la gara dell'azzurro al settimo posto.

Andrea Regis

Anche per lui esordio vincente con "ippon" di Te-guruma inflitto ad un atleta belga Bottieau e poi supera

l'egiziano Medhat e il rumeno Kolumban. In semifinale della poule "B" trova il giapponese Nakaya lo manda ai recuperi contro il greco Tsopozidis al quale Regis cede la chance dell'incontro medaglia e si ferma al settimo posto.

Conclusione comunque positiva, al di là delle medaglie che non sono arrivate, in quanto si tratta di un arricchimento di esperienza per atleti giovani e motivati: il futuro del nostro judo sportivo.

Ottima la prestazione del nostro arbitro Massimo Sulli, selezionato dalla IJF, che ha avuto la gratificazione di dirigere molte finali.

Un plauso infine a tutta la squadra per la serietà, il comportamento e l'impegno profuso durante tutto il Campionato.



▲ La squadra azzurra a Bangkok

▼ Presentazione delle squadre





▲ La cerimonia d'apertura



▲ Vittoria per Edwige Gwend



▲ Momento di relax per Elisabetta Fratini e Massimo Sulli



▶ Incontro con la tradizione del Siam

Modifiche del Regolamento d'Arbitraggio

di Massimo Sulli

Mercoledì 22 ottobre alle ore 9:00 presso l'Hotel Queen's, ha avuto luogo il meeting arbitrale dei quattordicesimi Campionati Mondiali Junior. Dava il benvenuto in nome di tutta la Commissione d'Arbitraggio il M° Juan Carlos Barcos, composta dal M° J.H. SNIJDERS condirettore e responsabile europeo, dal Sig. Julio Clemente per il Pan America, il Sig. Takao Kawaguchi per l'Asia ed il Sig. Nagi Meleka per l'Africa. Il M° J.C. Barcos informava gli arbitri presenti della decisione prese dall'IJF, in merito alle modifiche apportate al regolamento, che a partire da questo Campionato Mondiale Junior e a seguire dal 1 gennaio 2009 saranno applicate. In particolar modo sollecitava a far sì che nelle nostre rispettive Federazioni, queste modifiche siano prese al più presto in oggetto. Prendendo la parola, il M° J.H. Snijders comunicava che anche ai prossimi Campionati Europei Under 23, che si svolgeranno nel mese di novembre in Croazia, sarà applicato questo regolamento. Il M° J.C. Barcos, nel comunicare le novità, sottolineava l'importanza che queste regole devono essere strettamente applicate.

Le modifiche sono le seguenti:

Valutazioni:

Le valutazioni sono ridotte a tre (3); Yuko/ Waza-Ari/Ippon.

La valutazione di Koka ed il gesto è stato abolito, rimangono gli stessi cri-

teri di valutazione e cioè, spalla, coscia, gluteo/i ed il gesto sarà lo stesso dello Yuko.

I principi dell'Yuko rimarranno tali, quindi si farà un unico gesto.

“E' evidente che in questa decisione si dovrà prestare molta attenzione alle valutazioni di spalla, coscia, gluteo/i, poiché per segnalare Yuko l'azione dovrà essere molto chiara”.

Tempo in Osaekomi-Waza:

IL tempo in Osaekomi-Waza rimane di 25 secondi;

15 sec. = Yuko

20 sec. = Waza-Ari

25 sec. = Ippon

Sanzioni:

Shido = libero avvertimento

Shido = Yuko per l'avversario

Shido = Waza-Ari per l'avversario

Shido = Ippon per l'avversario

“Il primo Shido sarà di avvertimento e riportato sul tabellone, ma non sarà trascritto nessun punteggio all'avversario”.

“Al 4 Shido si annuncerà Hansokuma-ke”.

Al termine della durata del tempo effettivo, il Blu o il Bianco che riceve 1 Shido (libero avvertimento o free warning) non perderà l'incontro, e si procederà con il Golden Score.

Golden Score:

Il tempo del Golden Score sarà ridotto di tre “3” minuti (Junior e Senior).

Hantei:

Se uno dei due atleti riceve 1 Shido (free-warning) questo elemento può, ai fini dell'Hantei, determinare la vittoria dell'altro combattente. Tuttavia bisogna sempre tener conto di tutte le situazioni, come previsto dall'art 19 (Golden Score) per la decisione di Hantei.

Azioni al Bordo:

Tutte le azioni saranno valide, purchè uno dei due atleti tocchi l'area di competizione.

“E' lo stesso criterio del NE-WAZA”.

Judo Negativo:

“Presca al Pantalone”

La presa/e al pantalone diretta deve essere immediatamente sanzionata, anche se c'è stato un attacco.

ES: Morote-Gari, Kuchichi-taoshi, Kibisu-gaeshi.

La presa al pantalone si può fare e non essere sanzionata solo nei casi di difesa, o di Renraku-Waza o Renzoku-Waza, ma mai direttamente.

“Postura”

Altra segnalazione importante che il M° J.C. Barcos ha tenuto a precisare è la postura degli atleti.

Le posizioni estreme o negative, che non hanno continuità con la preparazione dell'attacco, devono essere sanzionate.



Strict application of the refereeing rules in the following fields
Aplicación estricta de las reglas de arbitraje en los siguientes dominios
Application stricte des règles d'arbitrage dans les domaines suivants

► KUMI-KATA

A - refusal of Kumi-Kata grasp

A – Rechazo de toma de kumi-kata

A - refus de prise de kumi-kata



SHIDO =>

The "blue" contestant is positive, he seeks the grasp.
 The "white" contestant is negative, he prevents the grasp.

El competidor "azul" es positivo, busca el bloqueo.
 El competidor "blanco" es negativo, suelta o hace que suelte el bloqueo.

Le combattant "bleu" est positif, il recherche la saisie.
 Le combattant "blanc" est négatif, il lâche ou fait lâcher la saisie.

B - blocking by Kumi-kata with repulsing

B – bloqueo por kumi-kata rechazándole

B - blocage par le kumi-kata en repoussant

The "blue" contestant pushes with his arms in a blocking position and prevents the "white" contestant's attack.

El competidor "azul" empuja con los brazos en posición de bloqueo e impide al competidor "blanco" que ataque.

Le combattant "bleu" pousse avec les bras en position de blocage et empêche le combattant "blanc" d'attaquer.



SHIDO =>

C - blocking by Kumi-Kata with crushing

C - bloqueo por kumi-kata apretujando

C - blocage par le kumi-kata en tassant



SHIDO =>


The "blue" contestant is negative, his grasp blocks the "white" contestant by crushing to prevent his attack.

El competidor "azul" es negativo, su bloqueo para al competidor "blanco" apretujándole para impedirle que ataque.

Le combattant "bleu" est négatif, sa saisie bloque le combattant "blanc" en le tassant pour l'empêcher d'attaquer.

▶ EXCESSIVE DEFENSIVE POSTURE / POSICIÓN DEFENSIVA EXTREMA POSITION DEFENSIVE EXTREME



SHIDO => 

The "blue" contestant has an excessive defensive posture. The "white" contestant can't make an attack.

El competidor "azul" lleva una postura defensiva extrema lo que impide un ataque de parte del competidor "blanco".

Le combattant "bleu" a une position défensive extrême rendant impossible une attaque du combattant "blanc".

▶ GRASP OF TROUSER / AGARRO DEL PANTALÓN SAISIE DU PANTALON

The "white" contestant takes hold of the trouser leg with a hand to block or attack.

El competidor "blanco" agarra el pantalón con una mano para bloquear o para atacar.


Le combattant "blanc" saisie le pantalon à une main pour bloquer ou pour attaquer.



SHIDO => 

▶ FALSE ATTACK / FALSO ATAQUE / FAUSSE ATTAQUE



SHIDO => 

A - sutemi

A - sutemi

A - sutemi

The "white" contestant is negative, he falls on the back without unbalancing the "blue" contestant. There is no action or intention of projection.

El competidor "blanco" es negativo, se echa de espaldas sin desequilibrar al competidor "azul"; no hay acción o intención técnica de proyección.

Le combattant "blanc" est négatif, il se jette sur le dos sans déséquilibrer le combattant "bleu", il n'y a pas d'action ou intention technique de projection.

B - with the knee

B - de rodillas


B - à genoux

The "blue" contestant is negative, he falls to knees, without unbalancing or technical intention of projection of the "white" contestant.

El competidor "azul" es negativo, se echa de rodillas, sin desequilibrio o intención técnica de proyección del competidor "blanco".

Le combattant "bleu" est négatif, il se jette à genoux, sans déséquilibrer ou intention technique de projection du combattant "blanc".



SHIDO => 



Fédération Internationale de Judo

Creation: COMFESTA <http://www.comfesta.fr> July 2008

MONDIALI IN ESTONIA

Paola Boz d'argento

testo e foto di Sergio Palumbo

Ha ospitato i Campionati Mondiali di Sumo 2008 una tranquilla ed ordinata cittadina di nome Rakvere immersa nei boschi dell'Estonia nordorientale, dove il Sumo è di casa, avendo dato i natali a Kaido Höövelson (per la cronaca "Baruto" famoso Komusubi del Sumo Tradizionale Giapponese) e dove chiunque parla di sumo dagli alunni delle scuole elementari al Sindaco.

Domina il paesaggio da una collina una enorme statua in bronzo, la più grande dei paesi baltici, essa raffigura l'uro, un estinto bovino preistorico simbolo di questa cittadina, che per l'occasione è stata "vestita" con il mawashi dei sumotori.

Buona l'organizzazione, tutte le squadre partecipanti sono state presentate al Rakvere Theatre, numerosi i meeting organizzati, pomposa la cerimonia d'apertura che ha visto tra l'altro l'esibizione di un giovane che ha emozionato il pubblico battendo a lungo il Taiko il famoso tamburo giapponese al centro del dohyo in argilla allestito al Rakvere Sports Hall.

La nazionale Italiana era composta dagli atleti Paola Boz, Fausto Gobbi, Andrea Epiro, Alessio Palermo Cerrone e Martina Palermo Cerrone, dal Capo Delegazione M° Elio Scuderi, dal Coach M° Giovanni Parutta dagli arbitri Internazionali Cristiano Valoppi e Sergio Palumbo oltre all'accompagnatore tecnico federale Mario Palermo Cerrone.

Nella prima giornata si sono svolti gli

incontri riservati alla classe juniores, la debuttante Martina Palermo Cerrone ha ottenuto un'ottimo 5° posto nella cat. fino a 75kg sfiorando la medaglia di bronzo ma dimostrando di essere all'altezza della situazione: il futuro darà risposta.

Fausto Gobbi, vincendo quattro incontri, ha dimostrato di avere ormai acquisito una maturità tecnica e tattica da protagonista in tornei internazionali, in piena forma fisica e psicologica, ha preparato con accuratezza questo mondiale intensificando i suoi allenamenti anche in Giappone, ma nella cat. fino a 115 kg si è dovuto accontentare del 7° posto. Comunque, grande riconoscimento internazionale per il nostro Fausto che, su proposta del Presidente Europeo Mr. Korobko, insieme all'atleta ucraina Maryna Pryshepa (olimpionica a Pechino nel judo) rappresenterà l'Europa all'assemblea mondiale degli atleti.

Andrea Epiro e Alessio Palermo Cerrone, non proprio fortunati nei sorteggi hanno dovuto scontrarsi con i giganti del Sumo Internazionale e si sono piazzati al 9° posto rispettivamente nelle cat. +115kg ed Open.

Nella gara a squadre il team italiano dopo avere superato le nazionali di Taipei e Hong Kong ha avuto la peggio contro la Mongolia, poi battuta dalla forte compagine russa vincitrice del titolo mondiale e si piazza quindi al 7° posto su 29 nazioni partecipanti. La maggiore soddisfazione arriva da Paola Boz, ormai veterana di tornei

internazionali, consapevole di potere fare bene, concentratissima a trovare per ogni avversaria la tecnica vincente, supera tranquillamente il primo incontro con la Tailandese Supawadee Laenglah, qualche difficoltà al secondo combattuto incontro con la tedesca Nicole Niemeier che culmina con una grande proiezione al suolo della stessa, faticosa vincita del terzo incontro con la favorita giapponese Satomi Taira che ha già battuto la forte ucraina Alina Boykova, ed è in finale con la russa Nelli Vorobyeva la quale dopo vari tentativi ha la meglio. Quindi meritatissima la medaglia d'argento conquistata da Paola nella cat. fino a 65 kg, migliore prestazione dell'atleta italiana che va ad aggiungersi alle recenti medaglie di bronzo degli europei 2008 di Krotoszyn in Polonia e dei mondiali 2007 di Chiang Mai in Thailandia.

Il Direttore Tecnico M° Giovanni Parutta, pioniere del sumo italiano, ha evidenziato come sia cresciuto negli anni il livello tecnico della nostra nazionale, fermo restando che altri paesi hanno maggiore tradizione nella pratica di questa disciplina, ed ha avuto parole di elogio anche per i nostri arbitri che si sono distinti in un contesto mondiale.

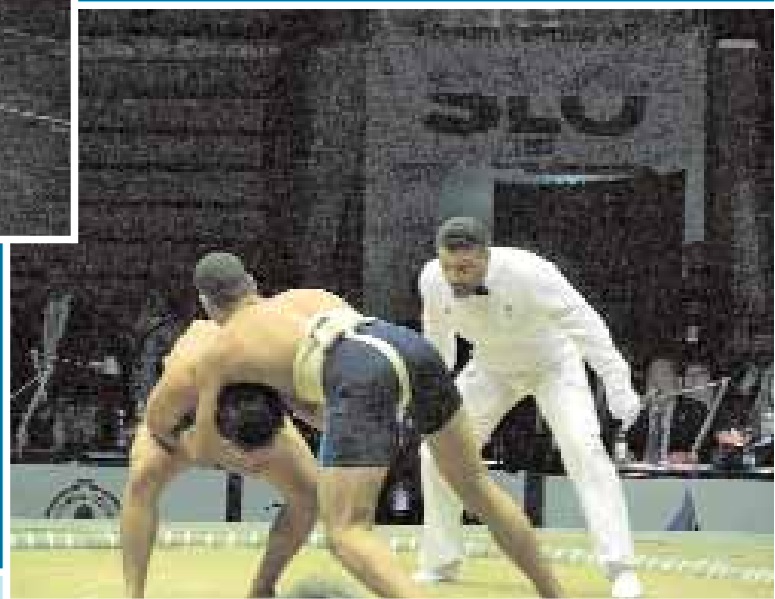
Soddisfatto il Capo Delegazione M° Elio Scuderi che ha condotto con professionalità il team italiano e che con i suoi cordiali modi di sempre ha riscosso le simpatie da tutto il mondo.

SUMO

◀ Settimo posto per la squadra azzurra



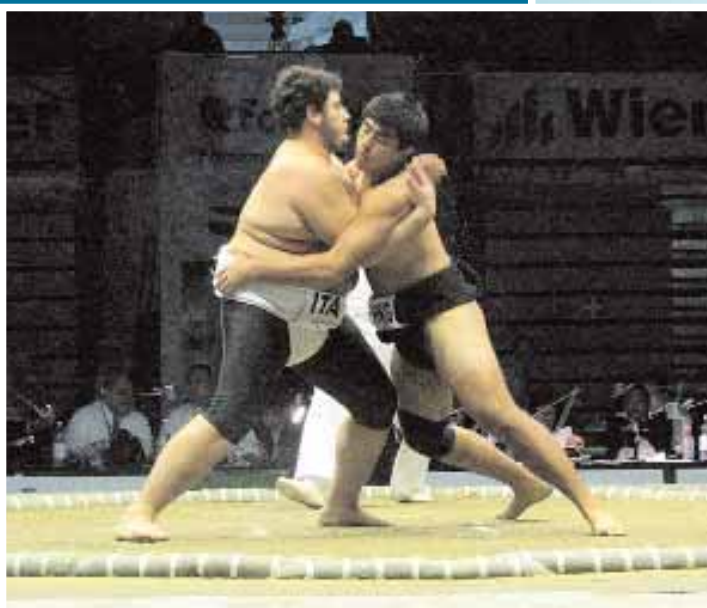
▶ L'arbitro Cristiano Valoppi al lavoro



▶ Il simbolo di rakvere cm il mawashi

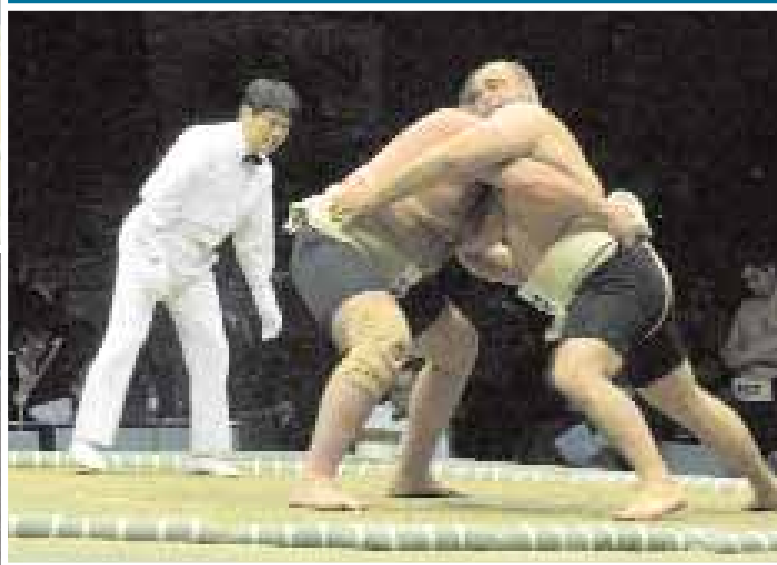


◀ Alessio Palermo Cerrone in azione





◀ L'arbitro Sergio Palumbo impegnatissimo



▶ Andrea Epiro cerca la presa

◀ Paola Boz nello scontro finale

Ultimi souvenirs con il C.T. Giovanni
▼ Parutta contento del risultato

SUMO - I CAMPIONI DEL MONDO 2008:

Maschi

- Cat. Kg. -85: SHIMAKO, Takashi (JPN)
- Cat. Kg. -115: YOSHIDA, Katsuo (JPN)
- Cat. Kg. +115: HIMENO, Takashi (JPN)
- Cat. OPEN: GANKHUYAG, Naranbat (MGL)

Donne

- Cat. Kg. -65: VOROBYEVA, Nelli (RUS)
- Cat. Kg. -80: PRYSHCHEPA, Maryna (UKR)
- Cat. Kg. +80: DAVYDKO, Olga (UKR)
- Cat. OPEN: ZHIGALOVA, Anna (RUS)

TEAM maschile

- 1) RUSSIA
- 2) GIAPPONE
- 3) MONGOLIA
- 3) POLONIA

TEAM femminile

- 1) RUSSIA
- 2) UCRAINA
- 3) POLONIA
- 3) GIAPPONE



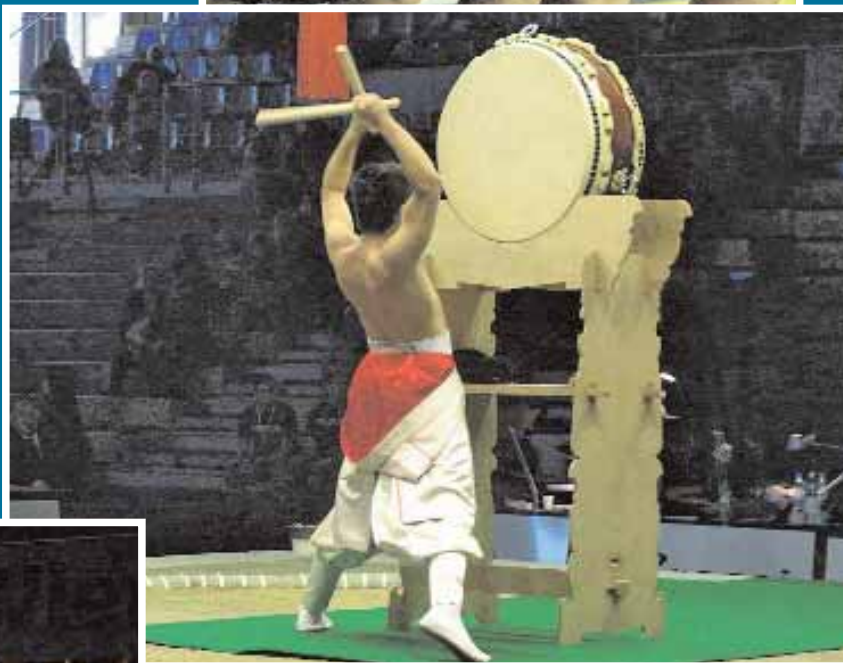


▲ Il podio della categoria 65 kg. con Paola Boz in argento



▶ Martina Palermo Cerrone in attesa

▶ Sempre coinvolgente il momento del Taiko



◀ Paola Boz si sta imponendo

L'Italia prima classificata al IV Campionato Mondiale a Tirana

Testo e foto di Italo Morello

La Nazionale Italiana ha preso parte al 4° Campionato del Mondo di Pancrazio Athlima con 15 atleti classificandosi al 1° posto della classifica generale.

Il Campionato Mondiale si è svolto nella città di Tirana (Albania) dal 18 al 20 settembre 2008 organizzato dalla FILA.

Dopo due giorni di gara, tra gli atleti delle varie nazioni si era istaurato un bellissimo clima sportivo e di amicizia riconoscendo la superiorità dell'avversario. La Nazionale Italiana è stata elogiata da tutti, per la preparazione tecnica degli atleti e finalmente ha avuto il riconoscimento di Campione del Mondo che inseguiva fin dal 1° Campionato Mondiale del 2003.

Gli atleti italiani hanno colto il frutto di tanti allenamenti, maggiormente durante il periodo estivo, mentre tutti erano in vacanza, loro erano impegnati con gli allenamenti resi ancora più faticosi dal caldo estivo. Gli atleti Italiani si sono piazzati in posti prestigiosi della classifica dei settori agonistici del Palesmata (difesa a due), Polydamas (difesa a quattro, uno contro tre armati), Pancrazio (combattimento totale).

I risultati sono stati i seguenti:

PALESMATA

maschile: Perlageli Fabio, Leo Francesco - **argento**;

femminile: Maraca Federica Quarta Cosima - **oro**;

misto: Mazzotta Francesco, Maraca Federica - **oro**.

POLYDAMAS

Maschile: Puce Alessandro, Perlange-
li Fabio, Leo Francesco, Dell'Anna
Luigi **argento**;

femminile: Maraca Federica, Quarta
Cosima, Petolicchio Cristina, Ginetti
Luisa - **oro**

misto: Maraca Federica, Puce Ales-
sandro, Leo Francesco Mazzotta Fran-
cesco - **oro**;

PANCRAZIO

maschile:, 66 Kg. Perlangeli Fabio,
argento; 71 Kg. D'Eboli Pietro, **oro**;
83 Kg. Salvatore Amedeo, **bronzo**; 90
Kg. Marangi Francesco, **bronzo**; 100
Kg. Mazzotta Francesco, **bronzo** +
100 Kg. Rizzo Marco, **oro**.

Femminile: 61 Kg. Petolicchio Cristi-
na **bronzo**, 65 Kg. Pepe Daniela **oro**,
71 Kg. Ginetti Luisa **argento**, Sguaz-
zo Antonietta **oro**, facente parte del
gruppo sportivo dell'Esercito Italiano.

La classifica generale delle Nazioni
partecipanti è la seguente:

1° Italia, 2° Russia, 3° Francia a segui-
re America, Canada, Grecia, Portogal-
lo, India, Kazakistan e Albania.

La Nazionale Italiana ha preso parte
per la prima volta anche ad un tipo di
lotta insolito e sconosciuto dalla pla-
tea sportiva Italiana "il Beach Wre-
stling". Questa tipo di lotta è di origi-
ne Turca ed ha le stesse regole della
lotta che tutti conosciamo, solo che
viene praticata sulla spiaggia a panta-
loncini da bagno in un diametro di 6
metri, i combattimenti si svolgono
solo con le tecniche in piedi. I due

atleti Mazza Cosimo e Mazza Flavio
che hanno rappresentato l'Italia sono
della Società Sportiva Fisioline di
Torchiarolo (BR). I due azzurri erano
alla prima esperienza internazionale,
non sono entrati in zona medaglia ma
hanno intenzione di fare meglio nel
prossimo Campionato.

Sullo scenario internazionale la FIPA
(Federazione Italiana Pancrazio Athli-
ma) assume un'importanza sempre
più rilevante, in quanto riconosciuta
ufficialmente dalla FIJLKAM (federa-
zione riconosciuta dal CONI) e dalla
FILA (Federazione Internazionale
Olimpica della Lotta e Associate), in
futuro si sperano degli ulteriori risvol-
ti per la partecipazione del Pancrazio
Athlima alle Olimpiadi.

La Nazionale Italiana si è distinta nei
campionati precedenti con ottimi
risultati:

1° Campionato Mondiale anno 2003,
2^a classificata;

1° Campionato Europeo anno 2004, 2^a
classificata;

2° Campionato Mondiale anno 2006,
3^a classificata;

3° Campionato Mondiale anno 2007,
2^a classificata

Il Team Italiano è stata accompagnata
dal Presidente Nazionale Italo Morel-
lo nonché Responsabile Tecnico
Nazionale coadiuvato dal M° Pietro
Amendola e dal M° Massimo Tario
nonché Consigliere Nazionale e dal-
l'Ufficiale di gara Mondiale Giancane

Pompeo il quale è stato apprezzato da tutti per le sue capacità.

Quest'anno per la FIPA e per il Presidente Morello è stato un anno prestigioso in quanto ha ricevuto l'incarico di Vice Presidente Mondiale WPAC (World Pangration Athlima Committee in seno alla FILA) inoltre responsabile Tecnico Mondiale.

Il Pancrazio Athlima è divulgato in Italia dalla FIPA (Federazione Italiana Pancrazio Athlima), con sede a Brindisi in via Lucio Strabone 40.

Tutti coloro che volessero conoscere o praticare il Pancrazio Athlima possono consultare il sito federale www.pancrazio.org o contattando direttamente la Federazione Tel 328/0258398.

Si organizzano corsi di formazione per Insegnanti Tecnici in tutte le regioni d'Italia.

Da sinistra in piedi: Rizzo Marco, l'Uff. di gara mondiale Giancane Pompeo, Perlangeli Fabio, Mazzotta Francesco, il Vice Presidente Mondiale Italo Morello, Puce Alessandro, M° Amendola Pietro, Dell'Anna Luigi, Leo Francesco, il Consigliere Federale Tario Massimo Marangi Francesco, Salvatore Amedeo. Da sinistra in ginocchio: Maraca Federica, Quarta Cosima, Pepe Daniela, Ginetti Luisa.



Bis delle Fiamme Azzurre

di Alessandro Costante

Le Fiamme Azzurre Perugia bisano il successo dello scorso anno e si aggiudicano il **26° Trofeo Tarcento** davanti alla Nazionale Slovacca e alle Fiamme Oro Roma. 130 atleti in gara da Italia, Slovenia, Croazia, Bulgaria, Slovacchia, Uzbekistan, Egitto, Cuba, Francia, Camerun, Albania. La gara era valida come seconda prova del Gran Prix Fijlkam Juniores e seniores ed ha ancora una volta mostrato un'altra professionalità organizzativa del Judo Kuroki Tarcento e una notevole qualità dei judoka in gara. La gara tarcentina è nata 26 anni fa e mostra una notevole vitalità, anche se mette in gara i seniores, una categoria con un calendario internazionale ormai impraticabile. Bene comunque i judoka italiani e forti anche le selezioni in gara. I padroni casa hanno festeggiato con la vittoria nella Coppa Costantini (classifica per i club regionali) con il bronzo dello sloveno del Kuroki Igor Spasoievic e i quinti posti di Alex De La Paz (66), Andrea Luri e Giuliano Casco (100). Il Presidente del Judo Kuroki Giuliano Casco dopo il 7° posto dello scorso anno ha migliorato di un gradino la sua prestazione, in una categoria molto difficile.

Ecco alcune note della gara:

Kg. 60 – Fabio Andreoli dei Carabinieri vince la categoria sullo slovacco Branislav Schroner, già vincitore a Tarcento lo scorso anno. La finale è molto tirata, ma Andreoli merita il

successo. Sul podio anche Manuel Ghiringhelli in gara con la Lombardia, che nella finale per il terzo batte suo fratello Matteo, e il romano Andrea pastorelli (Judo Preneste), che batte il vicecampione italiano juniores e under 23 Gabriele Casagrande (Friuli Venezia Giulia).

Kg. 66 – Il vicecampione olimpico di Atene Josef Krnac (Slovacchia) con una gara straordinaria regola nell'ordine Fabrizio Piatti (Carabinieri); Nicolò Rimando (Lombardia), Giancarlo Chiazzo (Fiamme Oro), Davide Paro (Friuli Venezia Giulia) e Alessandro Bruyere (Fiamme Azzurre). Sul podio dietro a Krnac e Bruyere anche Paro e Marco Maiani (Toscana). Impressionante il ritmo a terra di Krnac. Alessandro Bruyere aveva vinto per 4 volte il Trofeo Tarcento, ma quest'anno Krnac era troppo forte.

Kg. 73 – La gara è dominata da Marco Maddaloni e Luca Poeta, entrambi delle Fiamme Oro e sui gradini più alti del podio. Maddaloni a Tarcento aveva già vinto da juniores. Dura la gara di Maddaloni impegnato dagli slovacchi Pavol Kubena (3°) e Martin Zagarov. Poeta invece ha battuto tra gli altri Usama Saleh (Egitto) alla fine 3°, ma autore di una notevole gara.

Kg. 81 – La finale tra Francesco Bruyere e Giovanni Alessio delle Fiamme azzurre è un esempio di agonismo: Bruyere vince così il suo 5°

Trofeo Tarcento e diventa il recordman di vittorie nella gara tarcentina. Sul podio anche i due portacolori del Kyu Shin Do Kai Parma Fabio Orlandi e Riccardo Rubini.

Kg. 90 – L'udinese Lorenzo Bagnoli sale a 4 vittorie nel Trofeo Tarcento con uno straordinario ippon in finale sullo slovacco Milan Randl. Bronzo per lo sloveno Igor Spasoievic e per l'altro slovacco Pavel Jurcik. Bagnoli con una prova superlativa ha mostrato la sua forza ed ora punta ai massimi livelli internazionali.

Kg. 100 – Il cubano Josvane Despaigne in forza al Judo Camerino vince alla grande dopo il 2° posto dello scorso anno. Argento per Ignazio Capezuto delle Fiamme Oro, in gara a Tarcento da oltre dieci anni. Bronzo per lo slovacco Martin Janata e per Marco Liuto dei Carabinieri, anche lui in passato vincitore a Tarcento.

Kg.+100 – Daniele Mangiapia delle Fiamme azzurre batte Nicola Brandolini del Dojo Equipe Bologna. Bronzo per Giovanni Antignani (Fiamme azzurre) e Alessio Leo (Veneto), che per il bronzo ha regolato il bulgaro Martin Marinkov.

Classifica a squadre: 1° Fiamme Azzurre Perugia; 2° Slovacchia; 3° Fiamme Oro Roma; 4° Carabinieri Roma; 5° Friuli Venezia Giulia

Coppa Costantini – Judo Kuroki
Tarcento

Coppa Unione Europea - Slovacchia

Coppa Trofeo Italia – Friuli Venezia
Giulia

Coppa Valli del Torre – Fiamme
Azzurre Perugia

Coppa Amicizia – Lokomotiv Sofia
(Bul)



▲ Il podio degli 81 kg. con Francesco Bruyere in oro



◀ Stefano Stefanel ideatore del Trofeo
col campione slovacco Josef Krnak

▼ Marco Maddaloni vincitore nei 73 kg.



19° INTERNAZIONALE SANKAKU

Arriba España

testo e foto di Emanuele Casali

C'è un bel sole stamattina al Lido di Ostia quartier generale della Fijlkam federjudo italiana. C'è il sole vero che in ottobre scaldava ancora con sua intensità; e c'è il sole virtuale dell'ottima stagione del judo italiano carico di successi e gloria. Nella tana dell'italico judo mentre i governatori regionali del judo Fijlkam si indottrivano alla fonte presidenziale di Matteo Pellicone, lo scriba scarabocchia alcuni appunti su un vecchio foglio di carta per mandare ai presenti e ai posteri quattro righe sul judo effervescente del torneo internazionale Sankaku di Bergamo testè concluso.

La clerique è stata abbassata ieri quando sono andati a casa gli ucraini ultima delegazione a lasciare Bergamo e i suoi ameni colli, i suoi monumenti e i suoi adorabili bergamaschi. E le bergamasche. Sono decollati dal vicino aeroporto di Orio al Serio i russi della zarina San Pietroburgo guidati dal professore di geologia Vladimir Bogachev che in gioventù ha scambiato randori e prese con Vladimir Putin potente governatore della Russia. Sono arrivati e partiti da Orio al Serio gli spagnoli di Alicante con la maglia del Judo Valenciana, la loro regione, e gli spagnoli di Pamplona guidati dall'estroso Josè Leon. E tanti altri stranieri.

Se ci fosse l'albo delle meraviglie internazionali di Judo, come ad esempio c'è la schedatura dei più bei luoghi al mondo detti "Patrimonio dell'uma-

nità" tutelati dall'Unesco, il torneo Sankaku sarebbe fra questi. Un posto al sole conquistato in diciannove anni di successi impilati l'uno sull'altro senza un una sfasatura, nè un balbettamento. L'onorifica posizione è suggerita in particolare dall'edizione 2008 del 18-19 ottobre scorso. E' stato un festone del judo. Un galà alla Briatore. E' stata un'edizione fosforescente. La 19ª edizione del Sankaku di Bergamo

opera ciclopica di Santo Pesenti ha onorato più di altre il suo blasone di gara internazionale ma soprattutto di gara di qualità tecnica.

Luis Michel Martin direttore tecnico della superba compagine Judo Valenciana è stato chiaro come il sole: "è la prima volta che veniamo ma credo che ritorneremo compatibilmente con la disponibilità di dinero. E' stata una gara di alto livello tecnico, molto

▼ Panoramica del Palanorda



competitiva, precisa nell'organizzazione e nella tempistica annunciata. Siamo stati proprio bene qui a Bergamo". Grazie señor.

Un silenzio irrealmente immane nel Palanord di Bergamo denudato dei tatami e di tutti gli ammenicoli complementari di una fosforescente gara come il Sankaku. Per due giorni il palazzetto ha fibrillato di centinaia di atleti e atlete, ha rumoreggiato piacevolmente intorno a esaltanti incontri di judo, ha applaudito, incitato, canticchiato, sperato, ammirato i judoka e le judoka, ha stimolato, borbottato, sorriso e pianto. Il Sankaku 2008 ha trionfato per numero di iscritti che hanno sfiorato i mille; però sui tatami ne sono sciamati circa settecento perché la veicolazione dell'info che la città di Bergamo era chiusa al traffico per una di quelle domeniche demenziali che bloccano la libera circolazione dei cittadini (a meno di andare a piedi, ma è anacronistico, è come rinunciare oggi al computer), ha indotto molti a fare marcia indietro. Peccato, sarebbe stato un Sankaku più competitivo che mai. Ma già così è stato superlativo. Se a dirlo sono gli spagnoli, sembrerebbe che loro le abbiano prese di santa ragione. No! le hanno date invece di santa ragione, perché gli spagnoli affermano la competitività del Sanka-

ku dopo averlo dominato in lungo e in largo soprattutto nella classe seniores femmine dove su sei categorie di peso imbertano autoritariamente quattro medaglie d'oro e un argento. A strappare l'oro alle sgrinfie ispaniche ci pensa una giovin bergamasca, Cristina Verga accasata all'Isao Okano Ciniello che nei kg 52 spara tre ippon di immobilizzazione e ciao pepina. L'altro oro è della lombarda Elena Scialpi kg 57 del JC Legnano: brava tusa. Una leadership spagnola impressa al Sankaku dalle ragazze anche perché il magister Martin ha portato a Bergamo la nazionale Under 23 in preparazione ai campionati europei. Nei seniores maschi si annidavano di quei campioni di judo da far venire i brividi. C'erano le Fiamme Oro Roma, le Fiamme Azzurre, la strepitosa Akiyama Settimo Torinese, l'ottimo Centro Ginnastico Torino. Il Sankaku fa risorgere l'asso Francesco Bruyere che arrivato a Bergamo in preparazione di una gara da sgorbiare con la nazionale azzurra, non sbaglia un colpo. E' un po' cicciottello, si iscrive nei kg 81 e inanella cinque incontri nei quali batte Ferrario, Silva, Gomez Roca, Leòn, e in finale il veneto Roncolato.

E' campione del Sankaku 2008. E non è poco. Più tosta la gara per il fratello Alessandro che si classifica terzo nei

kg 73.

Scorriamo insieme le graduatorie:

kg 55: Novero- Ciriè, Bottino- Gavi-rate, Trippa- Alessandria, Uberti -Sarezzo;

kg 60: Maserin- Ginnast. Torino, Pastorelli- Preneste, Ghiringhelli- R. et F. Varese, Basile- Akiyama;

kg 66: Khezami- Tunisia, Navarro- Spagna, D'Auria- FF.OO., Caiazzo- FF.OO.;

kg 73: Bouramov- Ukraina, Saleh- Egitto, Paco Sanchez- Spagna, A. Bruyere- FF.AA.;

kg 81: F. Bruyere- FF.AA., Roncolato- Verona, Leòn- Spagna, Valersi- Laves;

kg 90: Nicoletti- Svizzera, Andreolli- Laives, Tamanti- FF.AA., Mallia- Bergamo

kg 100 Capezzuto- FF.OO., Sita- Congo, Garcia- Spagna, Cavanna- Semmon Gakko; notevole la finale fra Capezzuto e il congolese Fabien Sita allenato da Marco Manusia.

kg +100: Ionescu- J.Capelletti Bs, Somenko- Ukraina, Shumaylov- Ukraina, Laurenzi- Syonen Mi.

Il presidente della Provincia di Bergamo Valerio Bettoni che rimane ammiratione della succosa manifestazione; Milvo Ferrandi presidente di Bergamo Infrastrutture che si occupa di sport.

▼ Il podio delle squadre



Santo Pesenti, leader della manifestazione,
▼ con Francesco e Alessandro Bruyere



STRAORDINARIA VITTORIA DELL'A.S.D. PORTA SOLE -CSAIN AL " XIII trofeo città di Perugia di Lotta Olimpica"

Testo e foto di Alessandro Lupi

Il Trofeo, inserito all'interno degli Etruscan Games 2008 la manifestazione di cultura e di sport organizzata dall'A.S.D. Porta Sole-Csain, è stato attuato con il Patrocinio del CONI, della Regione Umbria, del Comune di Perugia, dell'Ufficio Regionale Scolastico e dello CSAIn, Il Trofeo, promosso dalla FIJKAM gara nazionale, è l'unica manifestazione di Lotta olimpica che viene programmata annualmente in Umbria. La Lotta è uno sport olimpico per eccellenza, antico, spettacolare e ricco di forme plastiche. Fin dalla prime Olimpiadi fece la sua comparsa ufficiale nei Giochi e i grandi campioni del passato vennero magnificati da poeti e scrittori ed immortalati dai grandi maestri della pittura e della scultura.

Nelle Olimpiadi moderne, basti ricordare il recentissimo oro olimpico ottenuto a Pechino, molti atleti italiani hanno conquistato il podio in questa disciplina, le loro vittorie costellano la storia dello sport dilettantistico nazionale.

Il XIII Trofeo Città di Perugia di lotta olimpica si è svolto a Perugia sabato 4 ottobre 2008 al Palasport "Evangelisti".

Hanno partecipato alla gara riservata alle classi juniores e seniores atleti di squadre provenienti da tutta Italia, che annoveravano fra le loro fila lottatori della squadra nazionale italiana.

Splendida ed inaspettata la vittoria dell'A.S.D. Porta Sole-CSAIn di Perugia che, con soli sei atleti in gara, ha fatto sì che dopo anni di predominio delle FF.OO., il Trofeo rimanesse nella nostra città.

Questo l'ordine di classifica delle prime squadre:

- 1° **A.S.D. Porta Sole- CSAIn - Perugia**
- 2° **FF. O.O. - Roma**
- 3° **G.S. Chimera - Arezzo**
- 4° **A.S.D. Villanova CONI - Roma**
- 5° **G.S. Fortebraccio - Perugia**
- 6° **Sporting Club Villanova - Roma**
- 7° **Polisportiva Affori - Milano**

Gli atleti della squadra vincente sono: Vahid Alavi, Silviu Androne, Marius Popa, Michele Rosati, Naser Sarjlou, Paolo Troianello.

Gli Etruscan Games 2008 sono proseguiti poi nel corso della giornata con due eventi di grande rilevanza culturale:

- conferenza tenuta dal prof. Rufini sul doping;
- rappresentazione di teatro- sport Teseide, messa in scena dagli atle-

▼ Gli atleti-attori



▼ Il podio del trofeo



ti-attori della A.S.D.Porta Sole-Csain, dalle danzatrici Elisabetta Ricci, Cristiana Motti, Noemi Chiara, Silvana Ortu e dalle attrici Chiara Meloni e Luciana Villani.

Hanno presenziato alle manifestazioni: il Consigliere Nazionale FIJLKAM Luciano Alberti, il Presidente degli Etruscan Games cav Bruno Arcelli, il Presidente onorario FIJLKAM M° Ernesto Gaverina, l'Assessore allo Sport del Comune di Perugia dr.ssa Ornella Bellini, il M°

Massimo Bistocchi Direttore Generale della Nazionale Ju-Jitsu, i vicePresidenti del CONI provinciale, il M° Paolo Taddei e il col. Domenico Ignozza, il Presidente Prov.le CSAIn rag. Raffaello Germini, la prof.ssa Caterina Piernera in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale, il dr. Milad Vays, che ha assistito gli atleti durante la gara e i Membri del Consiglio dell'U.N.V.S, i Veterani Sportivi in congresso nella nostra città.



▼ Una fase di gara



► Due eleganti momenti della rappresentazione



► Foto ricordo con l'autore dell'articolo (primo a destra)



TORNEO DELLE REGIONI DI KATA

Veneto su tutti

di Alessandro Costante - foto Daniele Mainenti

La seconda edizione del Torneo delle Regioni di Kata ha mostrato un settore vivo e pieno di buone prospettive. Diretto con una precisione e una professionalità encomiabile da Fabiola De Nardi e dai Commissari di gara Giosuè Erissini e Gian Pieri Gobbi il Torneo delle Regioni ha visto in gara per più di otto ore moltissime coppie provenienti da tutta Italia. Le tre medaglie del Sud (Sicilia, Puglia e Sardegna) mostrano un Kata in grande espansione, con un'attenzione anche da Regioni che si avvicinano ora a questa parte del judo. Al Torneo delle regioni di Kata non possono partecipare gli atleti azzurri e questo per dare maggiori possibilità a tutti di ottenere un successo di prestigio. La vittoria finale è andata al Veneto, su Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

La manifestazione è perfettamente riuscita e in soli due anni si è imposta come un appuntamento importante del panorama judoistico nazionale.

Nage No Kata. 11 coppie al via e i favoriti della vigilia non mancano il successo finale. Enrico e Diego Tommasi esordiranno in maglia azzurra a Lignano Sabbiadoro, nel frattempo colgono il successo nel torneo delle Regioni. Dietro di loro due coppie del sud: Angelo Rubino e Salvatore Amico della Sicilia e Angelo Fuso e Cosimo Sicuro della Puglia. Un bel podio, con anche una coppia molto

giovane (i friulani Efrem Scacco e Maurizio Coden) in grado di migliorare moltissimo.

Katame No Kata. Gara lunga e combattuta con 13 coppie al via. Vincono i piemontesi Walter Sella e Sergio Rizzi che bissano il successo nella scorsa edizione del Torneo delle Regioni. Sul podio anche Stefano Valente e Matteo Codispoti (Lombardia) e Alessandro Polato e Claudio Raffael (Veneto). In questo kata ampi sono i margini di miglioramento di molte coppie e notevole la qualità mostrata da gran parte dei partecipanti.

Kime No Kata. Sette coppie in gara nel Kata più difficile. Anche a livello internazionale sono sempre molto poche le coppie che si cimentano con questo Kata complesso e che richiede precisione e uno spirito adeguato. Il podio è quello pronosticato con il lombardi Romano Rocco e Gaetano Castanò al primo posto, i piemontesi Giuseppe Gabuti e Ezio Centolanze al secondo posto e gli ottimi Andrea Giani Contini e Giuseppe De Stefano (Toscana) al terzo posto.

Ju No Kata. Paola Di Luigi e Claudio De Angelis (Lazio) hanno una marcia in

▼ La formazione del Veneto vincitrice dell'edizione 2008



più e vincono senza discussione. A sorpresa poi vanno sul podio Guglielmo Ognibene e Elisabetta Rossigni (Emilia Romagna) e i, sardi Rosa Pascai e Davide Mulas. In gara come agli italiani la coppia più anziana della manifestazione (gli straordinari lombardi Ciro Araldi e Enio Vignola) e quella più giovane (le friulane Arianna La Pegna e Fabiana Tirindelli). 15 le coppie al via.

Kodokan Goshin Jitsu. Veneto senza avversari nel Kata di Daniele Mainenti e Andrea Faccioli: il podio è tutto loro, con nell'ordine Marco Dotta e Marco Durigon; Missimo Dittura e Fabio Consoli; Giorgio Bassi e Stefano Lonardi. 16 le coppie al via, in una gara veramente difficile e fortemente competitiva.

Enio Vignola, 80 primavere e
 ▼ sempre presente: chapeau!



▲ Il podio delle regioni: Veneto, Piemonte, Lombardia ai primi tre posti



► Pino Maddaloni alle premiazioni: che abbia fatto un pensiero ai kata?

Alla "scuola" di Grado

19ª Edizione del Raduno Tecnico Internazionale di Grado: ancora grande successo di partecipazione, con circa 2000 presenze, e riconferma degli Azzurri al 23° Open "Memorial Rocco Ruberti"!

di Claudio Culasso – foto di Federico Grattoni

Successo di partecipazione alla Rassegna Internazionale di karate che si è svolta a Grado dal 25 al 31 Agosto 2008, con oltre 2000 presenze tra Atleti, Tecnici ed Ufficiali di Gara, approdati tutti "nell'isola d'oro" per seguire anche quest'anno, all'interno dell'ormai storico Palazzetto dello Sport "Azzurri '82", l'intensa attività tecnica, magistralmente guidata dal Prof. Pierluigi Aschieri, Direttore Tecnico Nazionale, ormai conduttore storico di questo evento, assieme agli organizzatori dello stesso, il Dott. Roberto Ruberti ed il Prof. Aldo Soderò. Il Prof. Aschieri ha diretto il Corso senza trascurare nulla, dando informazioni sulle più aggiornate metodiche di allenamento, seguito da un vero e proprio "esercito" di Atleti, soprattutto giovanissimi, molti dei quali provenienti dall'esperienza dell'International Eurocamp di Cesenatico, tappa fissa dell'attività giovanile e ormai consolidata realtà sportiva del Calendario Federale.

Ad impreziosire i contenuti del Raduno, insieme con il Prof. Aschieri, erano presenti per lo studio del Regolamento Arbitrale il Maestro Pino Zaccaro (Arbitro Mondiale e componente della Commissione Europea) ed il Dott. Francesco Rizzuto (membro della Commissione Nazionale Ufficiali di Gara), mentre per la pratica dei kata c'erano i Maestri Santo Torre e Roberta Soderò, allenatori dei kata della Squadra Nazionale, i quali, nelle

rispettive competenze di Stile Shotokan e Shito-ryu, si sono cimentati nell'approfondimento di aspetti peculiari di alcuni kata, ricevendo un vivo apprezzamento di parte di tutti i presenti. Al termine di ogni allenamento, i partecipanti hanno avuto il piacere di assistere all'allenamento degli Azzurri in Raduno Collegiale, tra i quali figuravano Atleti di levatura mondiale come Sara Battaglia, Viviana Bottaro, Luca Valdesi, Lucio Maurino, Vincenzo Figuccio, Luca Brancaleon, Salvatore Loria, Luigi Busà, Roberta Minet, Selene Guglielmi ed altri, seguiti dallo Staff Tecnico Nazionale al completo, rappresentato oltre che da Aschieri, anche dai Maestri Vito Simmi (coordinatore), Roberta Soderò e Claudio Guazzaroni. Per loro, questo primo

impegno tecnico-agonistico che terminava con la competizione degli Open di Grado, rappresentava una significativa tappa di avvicinamento in prospettiva dei 19° Campionati del Mondo, in programma a Tokyo il prossimo novembre, dove gli Azzurri dovranno difendere la leadership mondiale conquistata ai Campionati Mondiali di Tampere (Finlandia) nel 2006.

Il Corso ha avuto un altro momento saliente con il 2° Seminario Scientifico, per Tecnici e Ufficiali di Gara, con il Maestro Aschieri affiancato, per lo studio del Regolamento, dall'Arbitro Mondiale Claudio Scattini. Tra i relatori di questo Seminario, era presente anche il Dott. Giacomo Spartaco Ber-toletti, Direttore Editoriale di Samurai

►
19° edizione
del Raduno
Tecnico
Internazionale
di Grado





▲ Momento d'impegno tecnico

▲ La Campionessa Olimpica Chiara Cainero, ospite d'eccezione

e di Sportivo, noto esperto di budo, ormai "amico di Grado", il quale, appena di ritorno dalle Olimpiadi di Pechino in veste di giornalista, ha parlato di vari aspetti dei Giochi Olimpici, soffermandosi in particolare sul concetto di "Olimpismo" e sull'impatto mediatico planetario connesso.

Al Seminario Tecnico ha fatto seguito un altro incontro di formazione per soli Ufficiali di Gara Internazionali, diretto dall'Arbitro Francesco Rizzuto e da esperti "mondiali" invitati dalla Federazione, quali i Maestri Pino Zaccaro ed Enzo Cappelli, che hanno offerto tutta la loro competenza professionale per preparare gli Arbitri che dal 5 al 7 settembre, partiranno, al seguito della Squadra Nazionale, per prendere parte ad Istanbul (Turchia) alla XVII edizione del Campionato del Mediterraneo. Nel corso della settimana, il Patron Roberto Ruberti non ha voluto perdere l'occasione di far venire a Grado, anche quest'anno,

qualche ospite illustre e, considerando l'atmosfera ancora calda post Pechino 2008, ha invitato la neo campionessa Olimpica di Tiro a Volo, Chiara Cainero, del Gruppo Sportivo Forestale.

L'azzurra, proveniente dalla vicina Udine, città nativa (friulana Doc come ha sottolineato Ruberti), è stata accolta con simpatia da tutti i karateka presenti ed anche dalle Autorità Locali con in testa il primo cittadino di Grado, il Sindaco Avv. Silvana Olivotto. Con lei c'erano: l'Assessore allo Sport Alide Dovier, l'Assessore alle Politiche Giovanili Elisa Polo, l'Assessore della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, l'Assessore al Turismo e Attività Produttive Maurizio Del Bello, il Presidente del Comitato Regionale Friuli V.G. Fijlkam Enzo De Denaro ed il Presidente del Coni Regionale Friuli Venezia Giulia Emilio Felluga, artefice, insieme con i componenti del Comitato Organizzatore Fijlkam, del successo organizzati-

vo e di immagine ottenuto ai recenti Campionati Europei Juniores e Cadetti organizzati a febbraio dalla nostra Federazione. Insieme con loro, ovviamente, non poteva mancare il Prof. Giuseppe Pellicone, Vicepresidente Vicario della Federazione Italiana e di quella Mondiale, che, nel portare i saluti del Presidente Dott. Matteo Pellicone, non ha perso l'occasione di ricordare il successo ottenuto dalla Fijlkam a Pechino con due medaglie d'oro (su un totale di otto vinte dall'intera Delegazione Italiana), conquistate dai nostri Giulia Quintavalle (judo) delle Fiamme Gialle e Andrea Minguzzi (lotta) delle Fiamme Oro, risultato, a detta dello stesso Pellicone, "senza precedenti per la nostra Federazione"!

Poi, parlando di Grado, il Professore ha voluto sottolineare l'importanza di questo evento estivo, diventato ormai uno dei più significativi appuntamenti mondiali del karate, in termini di con-



▲ I giovani veri protagonisti

▶
Michela Pezzetti in una elegante posizione shito

tenuti tecnici, oltre che di appuntamento agonistico. Un saluto particolare è stato rivolto anche ad un'altra illustre ospite, la Sceicca Maitha Bin Rashid Al Maktoum, la principessa di Dubai, figlia dello Sceicco Mohammed Bin Rashid Al Maktoum, Primo Ministro degli Emirati Arabi Uniti. Maitha Al Maktoum era arrivata a Grado direttamente da Pechino, dove aveva preso parte ai Giochi Olimpici gareggiando nella specialità del Taekwondo, il che dimostra la sua grande capacità di "combattente". Con lei a Grado c'era tutta la squadra femminile e i Tecnici, i quali, in qualità di ospiti, si sono potuti allenare con la squadra Azzurra e poi hanno anche partecipato alla competizione finale. La settimana come da calendario si è conclusa con gli Open Internazionali "Memorial Rocco Ruberti", gara che si è svolta sotto l'egida dell'Unione delle Federazioni Mediterranee di Karate (UFMK) di cui il nostro Prof. Giuseppe Pellicone è, come noto, Pre-

sidente. Due giorni di gara, 30 e 31 Agosto, che hanno visto la presenza di oltre 900 iscritti tra i migliori Atleti provenienti dal territorio nazionale, compresi quelli dei Gruppi Sportivi degli Atleti "in divisa", e da Atleti rappresentanti di vari Paesi stranieri, come Slovenia, Serbia, Croazia, Bosnia, Austria, Svizzera, Germania, Repubblica Ceca, Polonia e Olanda. Negli over 18, la Rappresentativa Italiana, vincitrice delle ultime edizioni, si è riconfermata al primo posto, sia nel kumite che nel kata.

Per motivi di spazio comunichiamo solo le classifiche finali, pubblicando in aggiunta un parere del coach azzurro di kumite Claudio Guazzaroni il quale al termine della gara ha dichiarato: *"Ben otto sono stati i primi posti conquistati dagli Atleti Azzurri sulle dodici categorie di peso riservate alle classi over 18. Tutti i ragazzi hanno fatto un'ottima gara, nonostante fosse la prima dopo la pausa estiva. In particolare mi sono piaciuti Salvatore*

Serino e Nello Maestri, che hanno vinto rispettivamente i 65 e 70 kg., mentre le ragazze Sara Cardin (53 kg.), Laura Pasqua (60 kg.) e Roberta Minet (+60 kg) hanno fatto en plein, essendosi classificate al primo posto e per questo, come bravura, le metterei tutte sullo stesso piano".

Nella stessa competizione è giusto sottolineare l'ottima prestazione degli Atleti del C.S. Carabinieri guidati dal Maestro Vincenzo Riccardi, che nel kumite maschile hanno ottenuto importanti risultati con le medaglie d'oro di Gianni Guglielmo (cat.85 kg.) ed Aniello Iarnone e d'argento di Aniello Nocerino (cat.60 kg.) e Luigi Scognamiglio (cat.80 kg.). Bene anche per alcuni validi rappresentanti della Campania come Antonio Vastola (cat. 60 kg.), medaglia di bronzo, risultato ottenuto dopo un bel confronto con Stefano Orefice. Il secondo giorno nel kata la squadra Azzurra ha brillato, salendo, negli over 18 sui primi gradini del podio con le fuori-





▲ Una giovanissima promessa



▶ Alla "Scuola" di Grado

classe Viviana Bottaro, Sara Battaglia e Alessandra Cremona rispettivamente 1^a, 2^a e 3^a classificata! La classifica Assoluta con i migliori piazzamenti in tutte le classi di gara se l'è aggiudicata la Campania, in virtù non solo di una buona qualità tecnica espressa in campo, ma anche di una consistenza numerica di Atleti, soprattutto nelle classi giovanili.

Al termine della manifestazione di Grado, come ormai di consueto, abbiamo voluto intervistare Roberto Ruberti, il quale ci ha detto: "Anche quest'anno sono molto soddisfatto perché, pur mantenendo elevato il livello tecnico dello Stage, abbiamo incrementato il numero di partecipanti, oltre 600. Notevole è stata la presenza dei giovani, che rappresentano sicuramente il futuro del nostro sport. Oltre a loro c'è stata una notevole presenza di Atleti, circa 900, per gli Open e di più di 140 tra Tecnici e Ufficiali di Gara al 2° Seminario Scientifico di Specializzazione: con-

tando le famiglie e gli accompagnatori, possiamo affermare che abbiamo portato almeno 2000 persone qui a Grado. Questa realtà ci deve indurre a riflettere per quanto abbiamo fatto e quanto continueremo a fare per la crescita del karate, in linea con i progetti della FIJKAM! Per quanto riguarda la gara, in relazione al continuo aumento di partecipanti, come avevo promesso lo scorso anno, per agevolare i lavori nell'ambito delle due specialità l'ho divisa in due giornate. L'iniziativa che vorrei intraprendere il prossimo anno, per le numerose richieste che mi sono state fatte, è di allargare la partecipazione ai Paesi extra-europei per far diventare l'incontro un evento di levatura mondiale! Ovviamente dovranno essere formalizzati i dovuti protocolli d'intesa per far sì che ai 16-18 Paesi Europei se ne possano aggiungere altrettanti a livello Mondiale. In tal senso già stiamo lavorando per preparare le brochure da

portare ai prossimi Iridati di Tokyo. Per questo importante progetto ci avvarremo ovviamente della partecipazione degli Enti Locali friulani, che già ci hanno espresso la loro più ampia disponibilità. Per concludere vorrei esprimere un ringraziamento a mio fratello Aldo Soderò e Consorte, Meri Facini, ed a mia Moglie, Mari- lena Scian, da sempre autentici pilastri dell'organizzazione. Oltre a loro, menziono tanti altri cari amici, ormai pietre miliari di questo appuntamento, compresi vari Tecnici e Dirigenti della Fijlkam come i Maestri Gerardo Gemelli, Francesco Penna, Mirio Mannini, Carlo Maurizzi, Paolo Moretto, Giorgio Rainoldi ed altri, per la preziosa supervisione operativa ed il coordinamento, che hanno permesso di rendere funzionale la macchina organizzativa di questo evento sempre più impegnativo".



▲ La principessa del Dubai
edotta da Roberta Sodero



▶ Il Maestro
Santo Torre
in azione



▲ Chiara Cainero con le Autorità locali



▲ Sfida tra due grandi campionesse

▲ L'esibizione dei Campioni del mondo

KATA

Voglia di Giappone

di Giorgio Sozzi

Ogni estate, a fine luglio, il Kodokan di Tokyo organizza vari corsi fra cui, il più seguito dagli stranieri, è quello relativo ai kata. Moltissimi gli appassionati, maschi e femmine, di ogni età e vissuto judoistico alle spalle, che da ogni parte del mondo si danno appuntamento nel “main dojo” al settimo piano del Kodokan per studiare, approfondire, perfezionare la propria conoscenza dei kata. Coloro che possono prevedere per tempo la loro partecipazione riescono a prenotare un posto nella foresteria del Kodokan; per quelli dell’ultimo momento, l’alternativa è una sistemazione esterna che, grazie al cambio euro/yen, oggi ancora favorevole, non è poi così dispendiosa come in passato. Se poi si è fortunati si può trovare qualcosa di... “vicino” al Kodokan: vicino, naturalmente, in termini di tempo e non di distanza, date le dimensioni della megalopoli di Tokyo!

Se poi ci si adatta alla cucina orientale – giapponese, cinese, coreana, indiana, ecc. – si può sbarcare il lunario con poca spesa. Ma anche coloro, come ad esempio quelli della bassa padania, sciovinisti in fatto di cucina, possono facilmente trovare eccellenti spaghetti e ottimo vino italiano spendendo meno che a Cremona.

Erano circa trecento quest’anno, i judoisti che seguivano il corso di kata e il tatami del “main dojo”, con i suoi circa 900 metri quadri di superficie, era affollato da un numero considere-

vole di praticanti,; senza contare chi lavorava, a seconda dei corsi e degli orari, anche sui quattro tatami dislocati al sesto e quinto piano.

E, fra questi trecento, c’erano anche diversi italiani provenienti da Piemonte, Liguria, Friuli, Lombardia, Emilia, Marche e, il gruppo più consistente, dalla Toscana.

Una ricerca e approfondimento che in verità hanno poco a che vedere con le gare di kata e, se è vero che alcuni judoisti, specie spagnoli e belgi, personaggi ormai noti nel giro delle competizioni di kata potevano avere motivazioni legate alle gare, c’è da dire che la stragrande maggioranza dei partecipanti al corso estivo era mossa da altre ragioni: in primis quella di migliorare la propria conoscenza del judo. Cosa possibile grazie soprattutto alla presenza dei pezzi da novanta del Kodokan: Daigo Toshiro, Osawa Yoshimi e Abe Ichiro, tutti al grado di 10° dan, e ai loro validi collaboratori nell’insegnamento fra cui – difficile citarli tutti – gli eccellenti Sato Tada-shi e Nagai Taeko.

Al termine del corso, facoltativa, la partecipazione al “Kata contest” dove i judoisti si esibiscono nei kata di loro scelta, con doppia esecuzione a ruoli invertiti di Tori e Uke.

Fra gli italiani che hanno preso parte al “Kata contest” è da sottolineare il massimo giudizio riservato al Koshi-ki-no-kata di Luigi Moscato e Gianni Volpi, due validi judoka appartenenti all’ Ado-Uisp, e le buone valutazioni

ottenute da Giacomo De Cerce e Pierluca Padovan nel Kime e nell’Itsutsuno-kata e ancora le positive prove di Ettore Franzoni e Mauro Bisi nei rispettivi kata.

Però non solo lezioni ufficiali, ma anche lezioni “private” o extracurricolari, se mi si passa il termine scolastico, grazie alla disponibilità di insegnanti come il m° Ochiai Toshiyasu il quale, aderendo alla richiesta di Luigi Moscato tramite il m° Shiigi Munetori, si è a lungo soffermato sulla spiegazione del Go-no-kata, al gruppo dell’Ado-Uisp. Così come Nagai Taeko, stante i rapporti di amicizia con il Kodokan Cremona, si è dedicata in più occasioni a controllare il Ju-no-kata delle ragazze cremonesi.

E ancora, esperienza illuminante, quella di vedere judoka anziani, ormai minati nel fisico da palesi acciacchi e dai volti scavati dalle rughe, un tempo potenti e temuti judoisti mentre oggi, senza boria né prosopea, “balbettavano” judo” col sorriso, liberi da riserve mentali tipo “sono più bravo”, “sono più forte”, “ho vinto”, “ho perso”, ma solo per il piacere di praticare: una grande lezione! Insomma una esperienza utile e istruttiva, un bagno di umiltà.

E poi, senza essere maomettani, almeno una volta nella vita alla “Mecca”... del Judo, bisogna cercare di andarci!



▲ L'Itsutsu-no-kata di Giacomo De Cerce e Pierluca Padovan eseguito nel "kata contest" 2008



▲ Il m° Shoji Sugiyama, malgrado la sua esperienza, da sempre è presente al Kodokan

▲ Il Ju-no-kata di Ilaria Sozzi e Monia Castelli seguito da Takeo Nagai



▲ Pierluigi Comino e Giuseppe de Berardinis, da anni "abbonati" ai corsi di kata del Kodokan, qui nel 2007, appesantiti da pseudo armature, per rendere più reali azioni e reazioni, eseguono il Koshiki-no-kata davanti ai corsisti e a Toshiro Daigo

◀ Toshiro Daigo, il "grande vecchio" del Judo mostra "shikoro gaeshi" del Koshiki-no-kata facendo indossare un elmo a uke

STORIA

Il padre del Judo venne nella capitale 80 anni fa

Jigoro Kano a Roma nel 1928

di Livio Toschi

Domenica 30 marzo 1924, nella palestra della società *Cristoforo Colombo* di Roma, i delegati di 28 società e gruppi militari si riunirono con svariati esponenti del mondo sportivo per costituire la *Federazione Jiu-Jitsuista Italiana*: furono approvati statuto e regolamento, si scelse Roma quale sede del primo Congresso e si elesse il Consiglio direttivo, presieduto dal comm. Antonello Caprino e composto da 12 membri, tra i quali il cav. Giacinto Vermiglio Puglisi (vicepresidente), il cav. Arturo Bernacchi (segretario), il dott. Emanuele Cigala (medico federale), il marchese Giorgio Guglielmi, il comm. Felice Tonetti e Carlo Oletti, cui si deve la diffusione della “lotta giapponese” in Italia. L'avv. Caprino era un alto funzionario del Comune, Guglielmi membro del CIO dal 1919, il giornalista sportivo Tonetti (già segretario della FAI) vicepresidente del CONI dal 1922, Puglisi presidente della *Colombo*. L'articolo 1 del regolamento tecnico federale riconosceva «quale metodo ufficiale di Jiu-Jitsu, sia per l'insegnamento che per la pratica, il metodo Kano». Per promuovere la disciplina, il Consiglio decise di organizzare un



▲ Jigoro Kano *Shihan*

campionato nazionale, che si disputò il 20 e 21 giugno 1924 al cinema-teatro Flores in via Pompeo Magno: suddivisi nelle categorie Esperti e Lottatori, gli atleti si diedero battaglia per la conquista della cintura bianca «con artistica placca» spettante al vincitore. Pierino Zerella, che praticava la lotta greco-romana, conquistò il titolo assoluto facendo «sfoggio di doti eccezionali di forza e di agilità», mentre la Legione Allievi Carabinieri di Roma si aggiudicò quello a squadre davanti alla Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica e alla Guardia di Finanza. «La completa riuscita di tali gare – commentava la stampa – ha confermato l'interesse del pubblico per questo genere di sport, che è mezzo efficace di cultura fisica e di educazione del carattere, mentre insegna pratiche originali di difesa personale e procedimenti strani e tuttora incomprensibili di mezzi per richiamare alla vita», con evidente riferimento al *kuatsu*.

La squadra dei Carabinieri e Zerella, che racchiudeva «in erculeo corpo le migliori doti di un campione di eccezione», riconquistarono il titolo nel campionato del 1925, disputato ancora alla sala Flores. Ma il jujitsu, «pur diffondendosi negli ambienti militari, incontrava ancora ingiustificate resistenze», rendendo vani i generosi sforzi dei pochi appassionati. Fra l'altro, dopo le edizioni del 1924, 1925 e 1926, i campionati italiani erano stati interrotti e l'attività si limitava a qualche sfida o dimostrazione. E non servì a molto, nel 1927, la trasformazione della FJI in *Federazione Italiana Lotta Giapponese* sotto la presidenza del dinamico Puglisi.

Ritenendo che la disciplina potesse fare un salto di qualità con una

spettacolare manifestazione, il 7 luglio 1928 il quotidiano *L'Impero* organizzò con l'A.S. Trastevere una riunione di propaganda nella sala della Corporazione della Stampa, in viale del Re a Trastevere. La serata riscosse un buon successo grazie alla presenza dell'esperto judoka nipponico Mata-Katsu Mori, che si trovava a Roma in veste di pedagogo presso la famiglia del poeta Shimoi, e – soprattutto – di Jigoro Kano. Questi, venuto a conoscenza dell'iniziativa, non volle mancare all'appuntamento prima di recarsi ad Amsterdam per la IX Olimpiade. Fortunatamente per noi, *L'Impero* comprese il valore di quell'evento eccezionale (il Maestro non tornò più a Roma) e mandò senza indu-

gio un suo cronista all'Hotel Royal in via XX Settembre, dove Kano alloggiava.

Ricordo che il fondatore del judo era un personaggio di rilievo non solo nello sport del Sol Levante: dal 1909 rappresentava il suo Paese nel CIO e nel 1911 fondò la *Japan Amateur Sport Association* (il Comitato olimpico nipponico), da lui presieduto fino al 1921. Nel 1922 diede vita alla Società Culturale del Kodokan. Fu rettore del Collegio dei Pari, direttore della Scuola Normale Superiore, segretario del ministro dell'Educazione Nazionale, direttore dell'Educazione Primaria, addetto alla Casa Imperiale, senatore, ecc.

Servendosi dell'illustre poeta Harukichi Shimoi quale interprete, il

LE INIZIATIVE DE "L'IMPERO,"

Lotta giapponese

La grande gala di questa sera

Sala della Corporazione della Stampa (Viale del Re) - Ore 21



Il poeta Shimoi, il maestro Oietti e il sen. Gijoro Kanò nella halle dell'Hotel Royal.

▲ Jigoro Kano con Carlo Oietti, Giacinto Vermiglio Puglisi e Mata-Katsu Mori (seduti); il poeta Harukichi Shimoi e il cronista de *L'Impero* (in piedi)

Maestro rilasciò a *L'Impero* un'inter-
vista preziosa, che riporto per esteso.

«Il Judò è l'arte di utilizzare col massimo rendimento la forza umana: utilizzare la forza umana vuol dire farle assumere diverse forme e farle raggiungere diversi risultati. Combattere per la gioia di vincere, cercare la robustezza del proprio fisico, coltivare la forza senza perdere nulla in scienza e in intelligenza, migliorare l'uomo rispetto alla vita sociale, ecco i fini che deve avere uno sport che vuole rendersi utile nella vita di una razza e di una nazione. Ed ecco ciò che si propone il Judò, il quale non ha solo lo scopo di educare il corpo, ma vuole plasmare moralmente e intellettualmente l'individuo per formare un ottimo cittadino.

L'importanza della lotta giapponese va al di là del semplice esercizio sportivo del combattimento. Essa ha due campi più importanti d'attività: l'uno ai fini dell'educazione nazionale dell'uomo, in quanto che per far grande una nazione non basta che l'educazione fisica venga considerata come un'arte, ma è necessario dare un'ani-

ma al popolo. E il Judò, che è esercizio di antichi guerrieri, infonde ai propri cultori una mentalità di rettitudine e di onestà che concorre alla formazione di un'anima nazionale.

Per questo il Judò in Giappone non viene considerato come un'arte, ma come una cultura, che oltre ad offrire un'utilità immediata con la difesa personale per la vita, rinvigorisce i sentimenti migliori dello sportivo e dell'uomo».

Il 7 luglio un pubblico numeroso si radunò nella sala della Corporazione della Stampa a Trastevere per assistere a dimostrazioni e combattimenti. Il clou agonistico della serata era costituito dagli incontri tra Mata-Katsu Mori, 3° dan e campione della città di Fukuoka, e due nostri ottimi agonisti: Mario Cuzzocrea e Roberto Piconi, campione italiano dei pesi piuma. La riunione ebbe un «successo lusinghiero», riscuotendo anche il plauso di Kano, che tenne nell'occasione una «conferenza teorico-pratica». I combattimenti più attesi

videro due successi del campione giapponese: senza troppi affanni su Cuzzocrea, mentre Piconi, «ottimo elemento e lottatore completo, mise a dura prova l'abilità e il virtuosismo del maestro Mata-Katsu Mori nell'incontro che chiuse la brillante serata».

Kano morì nel maggio 1938, mentre rientrava in patria dopo aver presenziato alla sessione del CIO svoltasi al Cairo (vedi il mio articolo in "Athlon" n. 5, maggio 1998). Non assistette quindi alla disfatta del Giappone, ma un paio di anni prima, quasi presagisse la tempesta, aveva lasciato una specie di testamento spirituale ai judoka di tutto il mondo. «Il Judo non è soltanto uno sport. Io lo considero un principio di vita, un'arte e una scienza [...]. Dovrebbe essere libero da qualsiasi influenza esteriore, politica, nazionalista, razziale, economica, od organizzata per altri interessi. Tutto ciò che lo riguarda non dovrebbe tendere che a un solo scopo: il bene dell'umanità».



▲ I partecipanti al primo campionato italiano di jujitsu (Roma, 1924). Oletti è il quarto in piedi da sinistra, Zerella il quinto in piedi da destra

Il judo-educazione

di Cesare Barioli

Presentazione.

Espongo teorie personali, perché da quando ho sentito l'esigenza di coniare espressioni come 'judo-tradizionale' e 'judo-educazione', molti se ne sono impadroniti interpretandole a modo loro. Ma, naturalmente, la loro versione vale la mia.

Anche all'estero, mi sono trovato di fronte a 'detentori della verità' (del judo) che non intendono valutare i venti anni che ho passato a far tradurre, verificare, interpretare e documentare tre libri del signor Kano, una quarantina di filmati d'epoca, qualche decina di libri accessori, da cui si può dedurre che la maggior parte delle mie affermazioni non campa sugli svarioni di questo o quel Maestro nipponico, ma su documentazione dimostrabile.

Appunto. I libri che ho fatto tradurre, che ho verificato per mezzo di controlli incrociati con altri testi; che ho interpretato attraverso situazioni contingenti storiche, e documentato con testimonianze dirette (Abbe Kenshiro, Kimura Masahiko, Mochizuki Minoru, Tatumura Akira nipote di Nango Jiro, Oki Masahiro, Steven R. Cunningham...), sono tre dei dieci volumi della collezione: **GLI SCRITTI DI JIGORO KANO** pubblicata da Satsubo-Shobo Spa, Tokyo 1983:

SUL TEMA DELL'EDUCAZIONE – *Attività ed Efficacia, Migliore impiego dell'Energia per Progredire Insieme, Insegnamento Etico ai Giovani;*
FONDAMENTI DEL JUDO – *Kodo-*

kan-judo, Lezioni di Judo, Educazione Fisica Popolare;

IL JUDO E LA VITA - *Vivere da Judoista, L'Educatore, Memorie di 60 Anni.*

Ai quali si aggiungono le consultazioni parziali di ottanta saggi che compongono la mia biblioteca giapponese. Tra i testi confrontati con il metodo: *tradotto l'indice, identifica e fai tradurre i capitoli che trattano l'argomento scelto*, spiccano: gli Annali del Kodokan, quelli del Butoku-kai e quelli delle Gare Imperiali (ciascuno di oltre 1200 pagine e ricco di studi e considerazioni filosofiche); poi i libri esaurienti dei maestri Isogai, Nagaoka, Samura, Iizuka, Tabata, Mifune, Kudo, Shoriki, Oda, Yokoyama... rapporti di Congressi, raccolte di conferenze, biografie, diari...

Per fare un esempio l'indice del **Dainihon-judo-shi**, *Storia del Judo nell'Impero Giapponese*, edito dal Kodokan nel 1938, è pubblicato su:

www.judo-educazione.it

Video et all.

al fine di trovare collaboratori alla traduzione del testo che testimonia il judo nell'anno successivo alla scomparsa del Fondatore.

Molta parte di questa ricerca ha messo in luce particolari essenziali. Ma certamente potremo fare meglio con una struttura per lo studio del pensiero di Kano, dotata di fondi per le traduzioni. All'estero si muovono abbastanza male, ma avanzando inesorabilmente: osserviamo che sulla pedagogia di Kano sono

stati pubblicati due libri francesi e uno tedesco, mentre il Fondatore è sempre più citato nei testi universitari del settore. L'Italia è destinata ad essere pioniera (prime cinture nere, prima federazione, primi campionati nazionali e per la prima volta categorie di peso... ora prima nel judo-educazione) per poi scomparire travolta dalle altre nazioni europee.

Il judo

Il signor Kano ha creato la materia scolastica chiamata ju-do sulle esperienze del jiu-jitsu (riportate in Randori- e Kime-no-kata), mantenendone i valori (Koshiki-no-kata), selezionandone le tecniche in base alle moderne esigenze di sicurezza (Gokyo), e aggiungendovi un principio morale (Ju- e Itsutsu-no-kata).

L'Occidente, orgoglioso della sua origine greco-latina, dapprima ha interpretato il judo come la lotta *in cui il debole batte il forte, e si sfrutta la forza dell'avversario*; poi come *difesa personale e violenza* ("Lei è cintura nera? allora, alla larga...") e infine: *si suda? quindi è uno sport!* (tesi che ha legittimato il bridge nel Coni). Mentre il nascente Isef lo scartava *perché disciplina extracomunitaria, senz'altro extraeuropea* (prof. Mosconi, primo d.t. dell'Isef Lombardia).

Ancora oggi l'ippon di nage-waza è valutato per il contatto della schiena al suolo (mutuato dalla lotta greca) piuttosto che per 'velocità, violenza e controllo' che invece significa: *rispettare l'av-*

versario proiettandolo indenne, ma con la possibilità teorica di lasciarlo menomato, argomento che include intenti educativi (lo spirito del rispetto).

E' andata a finire così: oggi il termine 'judo' designa una disciplina che ha per ideale la vittoria in campionato, mentre l'esigenza di esprimere lo scopo originario deve ricorrere alla locuzione *judo-educazione*. Quest'ultima è il vero 'judo', via dell'adattabilità, mentre la prima esprime uno sport di competizione. L'Occidente ha liquidato in quattro e quattr'otto il concetto di 'via', che riprendeva un famoso detto di Gesù... D'altro canto 'kung-fu' significa: *abilità sudata* e potrebbe annoverare tra i suoi cultori Cellini, Stradivari e Maggolini. Ma è un concetto complesso per la civiltà del calcio, e allora il termine designa genericamente i cinesi che fanno a botte...

Nascita dei kata

Finché insegnava direttamente il signor Kano faceva a meno dei kata. Insegnava quello che sarebbe divenuto il contenuto dei kata: "Se lui ti spinge, tu lo tiri e fai hane-goshi..." e faceva sperimentare la strategia che poi è diventata il primo hon del Nage-no-kata. Ma in previsione della diffusione del judo progettava di affidare ai maestri una serie di esercizi che perpetuassero la teoria e la pratica dell'arte; quindi ne aveva posto i fondamenti.

In Giappone il concetto di kata assolve molte funzioni. 'Kata' è il modello di vestito, come lo smoking o la canottiera, oppure è la taglia 42; è anche il saluto di cerimonia che gli yakusa eseguono per dichiarare famiglia e grado... Il signor Kano riteneva di utilizzare le 'forme' per conservare la purezza del judo attraverso il tempo e le interpretazioni personali. Ma il barone Oura, primo presidente del Butokukai, ci vedeva la possibilità (1895) di proporre una base comune alle principali scuole di jiu-jitsu, per presentare al mondo la tradizione di lotta del Grande Giappone.

Alle ryu convocate (nel 1906, dopo la guerra sino-nipponica) il signor Kano presentò le bozze di Nage-, Katame- e Kime-no-kata. Non poteva certo propor-

re Ju- e Itsutsu-no-kata, forme proprie del Kodokan-judo; e tantomeno Koshi-ki-no-kata, caratteristico di Kito-ryu. Le Forme dei Lanci vennero accettate senza discussione, mentre le altre due furono modificate, includendo tra l'altro ashi-garami nel Katame- e la ripetizione tsukkake, tsukkomi, yoko-tsuki e tsukkomidori nel Kime-no-kata.

Il judo espresso nel kata

Nage-, Katame- e Kime-no-kata erano accettati dall'associazione governativa Butokukai, che intendeva valorizzare la tradizione del jiu-jitsu. Non così il Juno-kata, che è judo puro, pur esprimendosi con azioni (atemi, spinte, prese) caratteristiche della difesa da strada.

Il principio delle Tre Culture, pubblicato nel 1918 sulla rivista 'Judo', spiega la differenza tra jiu-jitsu e judo. Esso è il tema del Juno-kata esposto secondo lo *stile di espressione* (yogenshiki) che il signor Kano mutua dal No e dalla danza, arrivando a esprimere una *realtà nascosta dietro i sensi*.

A questo punto devo avvertire che il linguaggio dei kata può essere compreso facilmente da chi pratica correttamente. Il judo richiede corpo mente e cuore unificati, condizione che si verifica sotto la guida di un Maestro, giacché fare uchi-

komi ossessivamente, affidarsi al rando-ri come allenamento di gara, ripetere meccanicamente il kata, non costituiscono i migliori esercizi per andare oltre...una muscolatura pesante e un'andatura da judoista. Per cui le note che



A. M. M.

seguono non sono rivolte a chi giudica a prima vista, ma a colui che vorrà sperimentare una diversa visione del kata.

Nel primo kyo del Ju-no-kata il comportamento di tori e uke rappresenta il judo che mira a vincere in shiai o per strada. Nel secondo gruppo tori è cambiato, e spesso accetta di voltare le spalle a uke, volteggiandogli attorno come un folletto. Nell'ultima parte uke raggiunge tori ed entrambi danzano (con i corpi che esprimono la pienezza del ki).

Nel primo kyo tori e uke mimano shobu-judo, il judo da combattimento, recitandone gli elementi essenziali: tsuki-dashi esprime il tempismo essenziale perché la tecnica produca l'*ipponmagistrale*;

kata-oshi è ato-no-saki, *ritardare di un passo*, come dire: cedere all'improvviso;

ryote-dori è: *non solo yawara*, cioè: non solo cedevolezza;

kata-mawashi è saki-no-saki, *anticipare di un passo*, adattarsi in anticipo;

ago-oshi è: *non solo shizen-tai* (ma qualche volta anche jigo-tai).

Questi argomenti sono tratti dall'*indispensabile studio hi-ga (lui e me)* presentato in conferenza nel 1915 e pubblicata sulla rivista 'Judo'.

Sarebbe difficile mimare rentai-judo nel secondo kyu. Questo è il judo descritto come: *essere sani per essere utili*. Lo stile di espressione (*hyogen-shiki*) usato da Kano Jigoro in questo kata ricorre a un *escamotage*: presenta tori ormai evoluto, al di là della vittoria e della sconfitta, mentre uke si comporta ancora rozza, come uno che bada solo a non perdere.

Cercate di vivere la differenza di comportamento tra tori e uke... Nella prima tecnica il movimento di tori esplora le tre dimensioni, uke si accontenta di ruotare su se stesso...

Nel terzo gruppo tori e uke sono entrambi al di là di vittoria e sconfitta. E gestiscono liberamente massa e energia nello spazio e nel tempo. Ancora una volta confrontate il movimento nel primo e nel terzo gruppo.

Significato.

Per definire le Tre Culture: shobu, rentai

e sushin-judo, facciamo degli esempi. Nella prima (shobu) un poliziotto è di ronda ogni sera nei bassifondi e vuole rientrare salvo in famiglia. Certo il judo può aiutarlo.

Il signor Kano dice che il *judo-inferiore* mira alla vittoria per strada o sul tatami e rappresenta le fondamenta della costruzione. Questa è l'esperienza del jiu-jitsu. E' necessario passare attraverso di esso e dedicarvi le energie iniziali. La seconda (rentai) può essere caratterizzata da un professore che vuole educare cittadini: medici e operai, artisti e politici (nel Giappone dell'epoca non esisteva educazione fisica o sport, e l'intensità degli studi minavano la salute dei giovani).

Ecco che il primo piede sulla via è posto quando vengono superate le nozioni di vittoria e di sconfitta. Il *judo-medio*, essere sani per essere utili, rappresenta le pareti della costruzione e caratterizza i programmi scolastici.

Kano insiste che il principio di essere utili alla comunità non può essere affidato a professori che, da dietro alla cattedra, comunicano alla mente degli allievi, ma a insegnanti di educazione fisica e allenatori sportivi, che possono educare l'allievo in corpo, mente e cuore.

La terza (sushin), più difficile da raggiungere, porta a realizzare il servizio del prossimo. E' l'antico ideale di mastro Kung (Confucio), per cui un essere vale nella misura in cui è utile agli altri. E' la realizzazione del Miglior Impiego dell'Energia, non allo scopo di vincere quattro Campionati di fila, ma per dedicarsi a creare la Banca Etica, o il vaccino anti-polio...

Il judo-superiore, che è anche il tetto della costruzione. La realizzazione del *miglior impiego dell'energia*; nella vita, non nell'arena sportiva.

Questa è la diversità di concezione tra jiu-jitsu e judo. Dalla tecnica e le esperienze del combattimento sviluppate nel periodo medioevale, arrivare a tutti insieme per crescere e progredire col miglior impiego dell'energia, attraverso le mutue concessioni e la comprensione reciproca.

Questo è il judo che il signor Kano vole-

va tramandare attraverso i kata, che la civiltà occidentale ha invece interpretato come sport. Naturalmente c'è di più e in questo scritto ho cercato la sintesi.

Conclusione

Il jiu-jitsu insegnava l'attacco-e-difesa e conferiva alla personalità un'aura di invincibilità. Per il judo è diverso:

"Il principio della massima efficacia applicato al perfezionamento dello spirito e del corpo nella scienza dell'attacco e della difesa domanda soprattutto ordine e armonia tra tutti i membri di un gruppo e questo può essere raggiunto attraverso l'aiuto e le mutue concessioni, portando alla prosperità e al mutuo benessere.

L'obiettivo del judo è, per conseguenza, d'inculcare nell'animo dell'essere umano lo spirito del rispetto per i principi della massima efficacia e di prosperità e mutuo benessere, inducendolo a praticarli. Questo essere umano può raggiungere individualmente e collettivamente lo stadio più elevato e nello stesso tempo sviluppare il corpo e imparare a difendersi" (Kano Jigoro).

Il judo-educazione vuole appunto esaminare le possibilità di crescere i ragazzi con un'ideale elevato: *il futuro è un drammatico confronto tra l'educazione e il caos.*

Il judo-sport rappresenta un ritorno al shobu-judo.

Ma: *l'uomo ha diritto all'azione, non ai suoi frutti.* E' l'umanità che decide il suo destino. Io mi limito a sorridere amaramente quando l'Italia lascia l'iniziativa ad altri.

Non è vero che *"L'Italia ha vinto!"* perché Fausto Coppi è arrivato primo. La mia Italia vince quando i nostri giovani ricevono un'educazione positiva e contribuiscono con la loro opera al benessere mondiale.

Sono stato accusato di non combattere per l'Italia, quand'ero in Nazionale. E' vero. Ma mio padre ha vinto un'importante gara a squadre, denominata Prima Guerra Mondiale, è questo che intendo per 'combattere'.

Hotei, dio della felicità, indica la luna, ma molti guardano il dito...

LA PRIMA PRESA NEL COMBATTIMENTO DI JUDO

Analisi della fase di combattimento che precede le prese nelle finali del campionato mondiale di judo 2007

di Emanuela Pierantozzi*, Erika Nerozzi*, Alessandro Piras**, Alessandro Lubisco***

*Facoltà di Scienze Motorie, Università di Bologna, Via S. Vitale 15, 40127

**Dipartimento di Fisiologia Umana e Generale, Università di Bologna, Piazza di Porta S. Donato 2, 40126

***Facoltà di Scienze Statistiche, Università di Bologna, Via Belle Arti 41, 40126

emanuela.pierantozzi@fastwebnet.it

Riassunto: Molti studi hanno analizzato la struttura temporale del combattimento di judo (Sikorski 1987, Monteiro 1995, Lehman 1997, Castarlenas 1997, Sterkowicz 1998, Dopico 2002, Rosa 2003), avendo come obiettivo la determinazione del tempo medio di combattimento (il tempo tra il segnale di *hajime* e *matte*) e il tempo medio di pausa (il tempo tra il segnale di *matte* e *hajime*) e le loro frequenze. Lo studio della struttura temporale del combattimento di judo serve a capire, indirettamente, la richiesta energetica del combattimento stesso, la dove non è ancora possibile un'indagine diretta con strumenti oggettivi sofisticati, che rilevino il consumo energetico dell'atleta in gara. L'analisi della struttura temporale è utile e necessaria alla pianificazione e alla programmazione dell'allenamento. Il combattimento di judo si sviluppa a partire dalle prese (kumi kata) sul judogi dell'avversario; poiché fino ad ora nessuna ricerca ha analizzato questa fase, l'obiettivo di questo studio è stato quello di analizzare il tempo di combattimento per la prima presa e l'area del judogi afferrata per prima.

Parole chiave: judo, combattimento, prima presa, judogi

INTRODUZIONE

Il judo, sport di combattimento olimpico,

rientra negli sport di situazione, gli "open skill", in cui l'atleta per vincere l'avversario deve prendere decisioni efficaci rapidamente, in condizioni sempre mutevoli, anche in stato di notevole fatica fisica e mentale, dove ogni errore determina, il più delle volte, una sconfitta istantanea per *ippon*.

Il tempo di un combattimento di judo è di 5 minuti effettivi sia per gli uomini che per le donne (classi juniores e seniores), o di durata inferiore se si esegue una tecnica da *ippon* o se l'avversario è squalificato. In caso di parità si possono combattere altri 5 minuti (golden score). La caratteristica del combattimento di judo è l'intermittenza, poiché si alternano fasi di combattimento di lavoro submassimale, massimale e sovramassimale e fasi di pausa a bassa intensità o di recupero.

Un judoka durante una giornata di gara può affrontare dai 4 agli 8 incontri per vincere il torneo.

Ciò che distingue il judo da altre forme di lotta è il *judogi*, la divisa dei combattenti che consiste in giacca, pantaloni e cintura. Questa tenuta dà la possibilità di un'applicazione praticamente infinita di tecniche diverse, che non ha paragoni con altri sport (Adams N. 1990, Sacripanti 1996).

Il combattimento di judo è mediato, quindi, prevalentemente dalle prese sul *judogi*.

"Non importa quanto veloce sia un entrata di proiezione, o quanto potente sia un attacco, se le prese non sono corrette la proiezione sarà inefficace" scrive Nicolas Soames nella premessa al libro di Adams del 1990.

Altri autori sottolineano l'estrema importanza della tattica sulle prese per la vittoria negli odierni combattimento di judo (Sacripanti 1989, Weers 1997, Seta 2001, Lee 2004).

Il *judogi*, proprio per questa rilevanza, ha forma e fattura regolamentata dall'International Judo Federation (regolamento tecnico internazionale F.I.J.L.K.A.M. 2004, articolo 3).

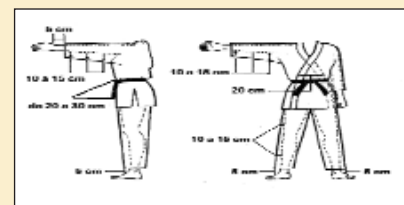


Fig. 1: Regolamento d'arbitraggio FIJKAM 2004. Articolo 3 Uniforme per il Judo (Judogi)

Ogni tecnica di proiezione parte da una presa efficace sul *judogi*, detta *kumi kata*, che permette di squilibrare, proiettare a terra e controllare l'avversario.

Il *kumi kata* fondamentale, secondo il Kodokan Judo, per un judoka in guardia destra si esegue: "afferrando il bavero sinistro dell'avversario all'altezza della sua ascella con la mano destra, e il lato

esterno della sua manica destra, in prossimità del gomito, con la mano sinistra” (Judo Kodokan, 1977).

Le prese, come il judogi, sono regolamentate dall’International Judo Federation, che però descrive cosa non si deve fare e non quello che si deve fare durante il combattimento.

Le regole dell’IJF hanno come principale obiettivo quello di proteggere i due combattenti da incidenti e dare loro uguale possibilità di applicare un judo attivo e anche originale, alla ricerca dell’*ippon*.

Questa normativa ha permesso uno sviluppo incredibile delle tipologie di presa, tanto da poter dire che ogni judoka può avere la sua presa specifica ed efficace (Sacripanti 1989, Adams 1990, Weers 1997).

Oggi si tende a dividere le tipologie di prese in due grandi famiglie:

- prese ortodosse
- prese non ortodosse.

Le prese ortodosse manica-bavero sono quelle descritte dal Kodokan Judo e da cui si sono sviluppate le tecniche classiche di quest’arte marziale.

Le stesse prese convenzionali hanno una certa varietà, a seconda della postura del judoka (posizione eretta in guardia normale, posizione di difesa, posizione molto laterale, posizione frontale, ecc), della sua guardia, della sua altezza e in relazione al suo avversario.



Fig. 2: prese stessa guardia

Volendo comunque semplificare si può affermare che, a seconda della guardia e conseguente presa, i due judoka possono trovarsi in situazione simmetrica e quindi prese stessa guardia (*ai yotsu*, fig. 2), o asimmetrica (*kenka yotsu*, fig. 3), cioè con prese guardia opposta.



Fig. 3 prese guardia opposta

Le prese non ortodosse derivano principalmente dal Sambo, lotta di origine russa, che ha contaminato il judo nei primi anni settanta, quando campioni di tale sport hanno iniziato a competere nel judo, poiché quest’ultimo, a differenza del Sambo, era uno sport olimpico (Adams 1990).

Nel Sambo (fig. 5) le divise sono diverse e si afferra normalmente cintura, arti inferiori e qualunque parte della divisa, indifferentemente.



Fig. 5: Combattimento di Sambo

La preparazione fisica nel Sambo, mirata all’aumento della potenza dell’atleta, ha sempre avuto una notevole impor-

tanza e determinato un certo stile nell’applicare le prese sull’avversario.

Negli odierni combattimenti di judo la tattica sulle prese è determinante per la vittoria e per la sconfitta, tuttavia il suo studio sistematico è trascurato e la didattica lacunosa.

Poche ricerche hanno tentato un approccio al tema.

E’ opinione comune, specialmente tra allenatori e atleti di alto livello, quanto sia importante fare per primi la migliore presa, rispetto all’avversario, in una posizione sicura e favorevole, per lo sviluppo della tecnica di proiezione e conseguentemente per ottenere la vittoria.

Si è sempre considerato la presa a partire dalle 2 mani sulla divisa o corpo dell’avversario, mai si è valutato quale mano tra i due avversari afferra per prima e dove.

Attraverso lo studio dei video di una gara di alto livello (Finali Campionato Mondiale 2007) abbiamo cercato di valutare quanto sia rilevante la prima mano di presa durante il combattimento di judo.

OBIETTIVI

L’obiettivo di questo studio è stato quello di misurare il tempo di combattimento per la prima presa.

Si è inteso per “prima presa” il primo contatto valido tra i due judoka, cioè la mano che afferra per prima la divisa o il corpo dell’avversario in maniera efficace. E’ stato considerata prima presa efficace quel contatto che permette un’interazione diretta con l’avversario atta a (Sacripanti 1989):

- trasferire l’impulso all’avversario per effettuare una tecnica di lancio,
- bloccare il movimento dell’avversario
- percepire informazioni sui movimenti dell’avversario.

Si è inoltre analizzato le aree più utilizzate per la prima presa operando anche un confronto tra uomini e donne.

METODI

Per ogni combattimento è stato rilevato:

- il tempo di ogni fase di combattimento per la "prima presa",
- il numero delle azioni di combattimento per la presa,
- l'area dove la prima mano afferrava il judogi o corpo dell'avversario.

Sono state individuate 7 ampie aree (fig. 6) dove l'avversario può essere afferrato in base alle odierne tecniche di combattimento:

- Bavero (area anteriore del judogi tracciata con linee rosse)
- Manica (area anteriore e posteriore del judogi tracciata con linee blu)
- Polso-mano (area tracciata con linee azzurre)
- Dorso (area posteriore del judogi tracciata con linee lilla)
- Gonnellino della giacca (area anteriore del judogi tracciata con linee verdi)
- Pantalone-caviglia (area anteriore e posteriore tracciata con linee gialle)
- Cintura (area anteriore e posteriore corrispondente alla cintura)



Fig. 6: Aree della prima presa

Poiché durante i 18 combattimenti analizzati non si è verificata nessuna prima presa alla cintura, per l'analisi statistica si è deciso di ridurre le aree a 6, escludendo quest'ultima area. Per potere semplificare il rilevamento e raccogliere un numero di dati adeguati agli obiettivi dello studio non si è voluto definire la lateralità delle prese.

Quando c'è stata una "contemporaneità" di prima presa, cioè quando i judogi sono stati afferrati contemporaneamente in più punti in un tempo inferiore ad 1 secondo, si sono considerate tutte le aree afferrate.

Materiali

I materiali della ricerca comprendono 18 video delle finali (14 finali maschili e femminili per la medaglia d'oro, escluse le due categorie Open poiché non sono presenti alle Olimpiadi, più 4 incontri, 2 maschili e 2 femminili, per la medaglia di bronzo) registrate durante i Campionati Mondiali del 2007 a Rio de Janeiro.

Strumenti

Per analizzare i video di gara è stato usato il software Avidemux 2.4 GTK+, con 25 frame per secondo.

DISCUSSIONE E CONCLUSIONE

L'analisi dei dati mostra che la maggior parte delle prime prese avviene nell'area del bavero, sia per gli uomini che per le donne.

Ci sono invece delle differenze considerando le altre aree: l'area degli arti inferiori è preferita dalle donne, mentre gli uomini preferiscono l'area del polso-mano.

Il test chi-quadrato condotto sulle distribuzioni di frequenza dell'area di presa distinte per genere ha permesso di rifiutare la cosiddetta ipotesi di indipendenza in distribuzione. Ciò significa che è

RISULTATI

	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Bavero	106	101	207	55,8%	46,1%	50,6%
Manica	23	29	52	12,1%	13,2%	12,7%
Dorso	11	22	33	5,8%	10,0%	8,1%
Polso-mano	16	55	71	8,4%	25,1%	17,4%
Gonnellino della giacca	0	3	3	0,0%	1,4%	0,7%
Pantalone-caviglia	34	9	43	17,9%	4,1%	10,5%
Totale	190	219	409	100,0%	100,0%	100,0%

Tabella 1: Numero e percentuale delle prime prese avvenute nei 18 combattimenti, suddivise per genere e area di presa

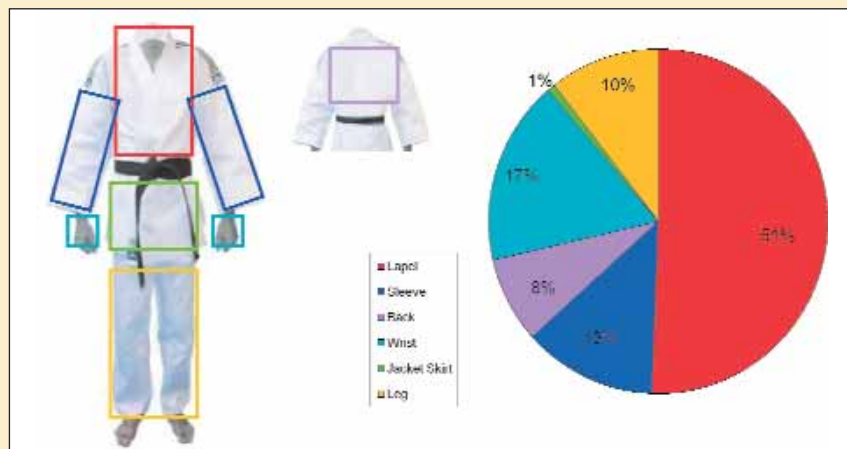


Fig. 7: Grafico delle percentuali delle aree di prima presa uomini e donne

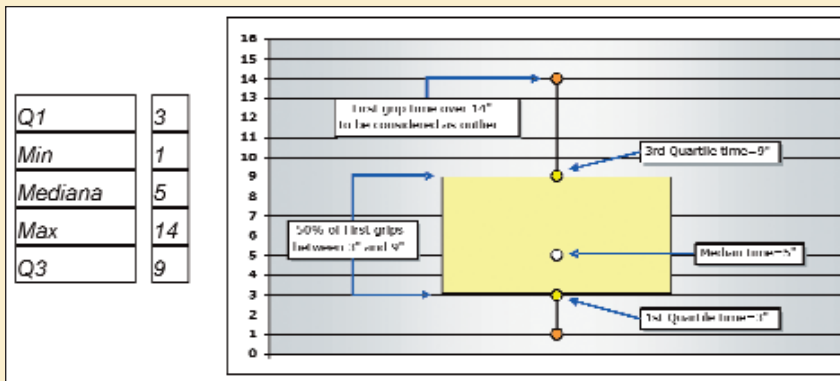


Fig.8 : Indicatori del tempo di combattimento per la prima presa (Box Plot)

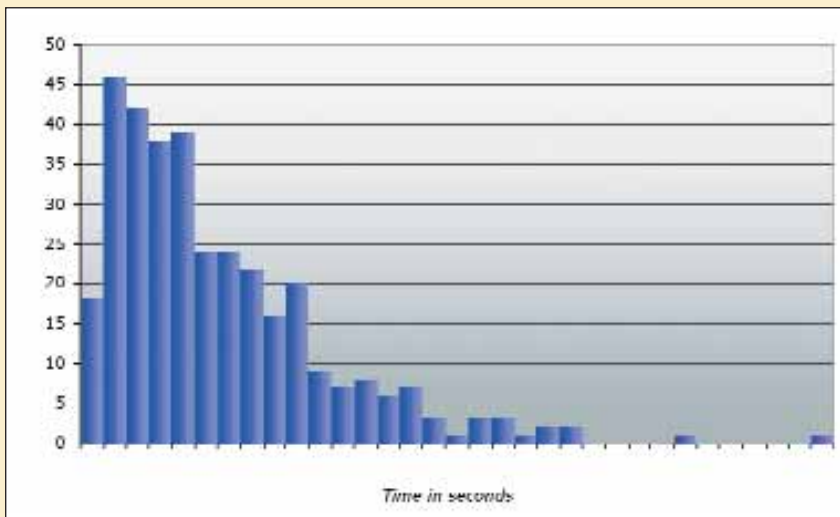


Fig.9: Distribuzione di frequenza del tempo di combattimento per la prima presa nella 18 finali

possibile dire che le donne e gli uomini hanno un differente atteggiamento nello scegliere l'area della prima presa.

Nelle 18 finali analizzate sono state rilevate 270 fasi di combattimento per la prima presa, con un media, quindi, di 15 azioni di lotta per il kumi kata per incontro.

Considerando la distribuzione di frequenza del tempo di combattimento per la prima presa, emerge che il 50% delle prime prese in queste 18 finali analizzate, è avvenuto tra i 3 e i 9 secondi, con un valore mediano di 5 secondi.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Dal punto di vista dell'allenatore e per la pratica questi risultati possono essere utilizzati per organizzare e progettare allenamenti più qualitativi, finalizzati alla lotta sulle prese e per potere inserire nella metodologia di allenamento

intervallato azioni, tempi e ripetizioni adeguati.

PROSPETTIVE

- In futuro ci riserviamo di analizzare un campione molto più ampio di combattimenti di alto livello, suddividendo lo studio per genere e peso.
- E' nostra intenzione mettere in relazione il tempo e la frequenza della prima presa (vincente e perdente) con chi esegue l'attacco successivo, la tecnica utilizzata e valutarne la riuscita o meno.
- Valuteremo se c'è una relazione diretta tra l'atleta che esegue più prime prese e la vittoria o la sconfitta.
- Analizzeremo se c'è una differenza di area di prima presa tra combattenti nella stessa guardia e combattenti in guardia opposta.
- E' in progetto la ripresa di una com-

petizione di alto livello con 3 videocamere che avranno 3 differenti prospettive, tra cui una con ripresa dall'alto, per vedere meglio la fase di combattimento di nostro interesse.

BIBLIOGRAFIA

- Adams N. (1990) "Grips". Edizione Ippon/Crowood
- Angus R. (2006) "Competitive Judo". Edizione Human Kinetics
- Kodokan Judo (1977) "Kodokan Judo". Edizione Mondadori
- Pedro J., Durbin W. (2001) "Judo techniques and Tactis" Edizioni Human Kinetics
- Sacripanti A. (1989) "La biomeccanica del judo". Edizioni Mediterranee
- Sacripanti A. (1996) "Biomeccanica degli sport di combattimento" Edizioni FiJLKAM

WEBGRAFIA

- Boscolo Del Vecchio F., Emmerson F.; "Analise tempo de luta dos finalistas do Campeonato Mundial de Judo de 2003", (2003). <http://www.judoinfo/research5.htm>
- Lee S., Quan H. "Hand Dominance of Elite Versus Non-Elite Judo Players" (2004) <http://www.judoinfo/research5.htm>
- Seta Y., Kawasaky I., Takahashi M. et al.; "Relations between gripping methods and favorite triks in judoist" (2001). <http://www.judoinfo/research5.htm>
- Sterkowicz S.; Masley P.; "An evaluation of modern tendencies in solving judo fight", (1998). <http://www.judoinfo/research5.htm>
- F.I.J.L.K.A.M. "Regolamento d'arbitraggio per le competizioni di judo" (2004) http://www.fijlkam.it/fileadmin/documenti/judo/UfficioGare_REGOL/JudoRegolamento_arb.pdf
- Weers G.; "First contact and grip domination in Judo Competition", (1997). <http://www.judoinfo/research5.htm>



2° Trofeo Il Gelso (la carica dei 101) rimane a Mori

Ha preso il via già nel pomeriggio di sabato, con la presentazione ad autorità, sponsor, stampa e genitori il fine settimana che ha visto impegnato il Gruppo Lottatori Mori nell'organizzazione del "2° Trofeo il Gelso" gara di lotta giovanile.

Sabato, nella sala messa a disposizione della Cassa Rurale di Mori Val di Gresta, alla presenza di Franco Franceschini in rappresentanza dell'assessore Provinciale allo Sport Iva Berasi, dell'assessore allo Sport del Comune di Mori Bruno Bianchi, del Presidente della Cassa Rurale Erman Bona, del Presidente dell'Agenda per la Promozione dello Sport della Vallagarina Christian Sala, del Presidente del Comitato Regionale Luciano Andreis e del Vice Presidente del settore Lotta F.I.J.L.K.A.M. Sandro Chiusole, accolti dal Presidente del sodalizio moriano Luigi Castellani che ha presentato a Sponsor, genitori ed atleti il lavoro svolto in questa stagione, da Dirigenti e Tecnici nella gestione dell'attività nazionale e per l'organizzazione di questa importante manifestazione.

Domenica, nella tenda strutturata del Circolo Tennis, dove è stato allestito il campo di gara, si sono trovati per giocare a questo meraviglioso Sport "Il Gioco del Cerchio", attività

propedeutica alla Lotta, introdotta dal Prof. Maurizio Galli di Modigliana, 101 atleti in rappresentanza di 8 società provenienti dal nord Italia, Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Piemonte e Trentino.

Abbiamo assistito ad incontri sostenuti da un tifo incredibile, con i compagni di squadra schierati a lato della materassina ad incitare i due contendenti a prove di carattere di questi piccoli lottatori inaspettate, la forza delle bambine pronte a misurarsi con i maschietti e metterli in serie difficoltà. Alcuni incontri esibizione tra piccolissimi, già padroni della materassina e di Lotta Libera con alcune ragazze. Tutto questo all'insegna del gioco e della lealtà, che una volta smessi i panni agonistici, si trasforma in amicizia.

L'assessore allo sport di Mori Bruno Bianchi, il Presidente della Cassa Rurale di Mori Erman Bona, Il Presidente Regionale F.I.J.L.K.A.M. Luciano Andreis, il vice Presidente del settore Lotta Trentino Sandro Chiusole il Consigliere Federale Lucio Caneva e il Presidente del Gruppo Lottatori Mori Luigi Castellani, presenti alla premiazione hanno consegnato le medaglie ai vincitori e i vari premi alle società.

Grande soddisfazione per Dirigenti, Tecnici ed Atleti al termine della manifestazione,

sia per il risultato organizzativo che per quello agonistico. Nella classifica finale per Società il Gruppo Lottatori Mori è risultato vincitore del Trofeo.

La manifestazione è servita quale prova di esame per otto

nuovi Presidenti di Giuria regionali, che in questi mesi hanno partecipato al corso indetto dal Comitato Regionale coordinato da Enrica Pinter e Luca Valentini.

L.V.

CLASSIFICA SOCIETA'

1	G.L. MORI TN 25 58
2	L.C. ROVERETO TN 20 46
3	L.C. MODIGLIANA FC 14 43
4	G.S. VV.FIRENZE FI 14 36
5	C.R.S. RAVENNA RA 12 23
6	POL. CARIGNANO TO 7 21
7	C.A. FAENZA RA 8 18
8	POL.MANDRACCIO GE 1 6



▲ Francesco Perri (rosso) e Andrea Martini

▼ La premiazione



Corso di aggiornamento annuale obbligatorio M.G.A. del Veneto

Domenica 12 ottobre 2008, presso la palestra di via Calpena in Conegliano Veneto, prestigiosa sede del Judo club Conegliano del M° Bruno Carmeni, si è svolto il primo corso di aggiornamento annuale obbligatorio per insegnanti tecnici abilitati al Metodo Globale Autodifesa, organizzato dal Comitato Regionale Veneto secondo le disposizioni emanate dalla F.I.J.L.K.A.M.

Come per i due recenti corsi abilitanti per il primo e secondo livello M.G.A., anche in questa occasione è stata scelta come sede per le attività la città di Conegliano, la cui municipalità ha voluto presenziare all'apertura della giornata di aggiornamento con la presenza del vicesindaco, Signora Paola Mirto.

Nell'augurare al Presidente De Carlo, al Maestro Bagnu-

lo componente della commissione nazionale M.G.A., al fiduciario Regionale Maestro Di Bennardo ed a tutti i tecnici presenti buon lavoro, il vicesindaco ha avuto parole di elogio ed apprezzamento per il Metodo Globale di Autodifesa, ricordando che, grazie alle sue valenze educative oltre che motorie, lo ha fatto risultare il più idoneo, nel vasto panorama di offerte presente sul mercato, quando in veste di assessore alla sicurezza lo ha adottato per promuovere e realizzare, in collaborazione con insegnanti tecnici F.I.J.L.K.A.M., corsi di difesa personale indirizzati alle donne ed alle studentesse. La giornata è proseguita come da programma riprendendo in esame i quattro movimenti fondamentali, i loro principi applicativi, la concatenazione delle azioni,

ma soprattutto la metodologia didattica e le strategie, per risolvere le difficoltà operative legate all'eterogeneità dei livelli di possibilità e capacità motorie posseduti dagli utenti dei corsi di autodifesa.

Dopo la pausa di metà giornata, la lezione è ripresa con l'approfondimento dei temi trattati nella prima parte del programma, con contributi che hanno interessato sia l'approccio motorio, con attività fisica specifica finalizzata sia all'autodifesa che al miglioramento delle condizioni psicofisiche generali, sia all'approccio psicologico finalizzato ad una azione educativo-preventiva, con indicazioni sulla necessità di migliorare le capacità di interpretazione ed individuazione delle situazioni ambientali potenzialmente a rischio, per una corretta gestione della

risposta emotiva. L'ultima parte del programma è stata dedicata ai quesiti ed ai chiarimenti di carattere amministrativo legale e normativo oltre che ad aspetti pedagogico-didattici.

In conclusione di questo primo incontro di aggiornamento è emerso che il M.G.A., pur essendo nato dieci anni fa, è da ritenersi tuttora in evoluzione e strutturalmente aperto a contributi provenienti da tutte le discipline federali, quindi è manifesta l'opportunità di aggiornare il bagaglio tecnico dei docenti, che troveranno nella programmazione dei prossimi corsi lo sviluppo di un tema specifico di approfondimento tecnico come già avviene per le singole discipline della federazione.

▼ Il gruppo dei partecipanti allo stage



Due docenti federali di kata in Austria

Su richiesta della Federazione Austriaca, la nostra Federazione ha inviato nel paese transalpino due Docenti Nazionali di Kata, Daniele Mainenti e Andrea Faccioli, per tenere degli stage di Kodokan Goshin Jitsu, specialità nella quale il duo è Campione Europeo in carica. Il 28 e 29 agosto, lo splendido paesaggio attorno all'Ossiachersee ha fatto da cornice al primo stage, indetto dalla "Kata-Accademie" austriaca nell'impianto sportivo di Treffen. All'appuntamento ha preso parte l'intero team austriaco formato da una quindicina di persone tra atleti e arbitri.

Dal 3 al 5 ottobre, l'appuntamento è stato a Neukirchen am Grossvenediger, splendida valle nelle vicinanze del Glossklochner per il "Drei Laender Kata", una manifestazione di tre giorni, i primi due dedicati ad un workshop ed il terzo ad un torneo tra l'Austria, la Svizzera e la Germania Bavarese. Un'abbondante ed inattesa nevicata di almeno 30 centimetri ha accolto i circa 25 partecipanti allo stage.

Intenso il lavoro svolto dai nostri docenti che, oltre ad analizzare minuziosamente i gesti tecnici ed i ritmi del Goshin Jitsu, hanno proposto una metodologia progressiva di allenamento nei Kata, basata:

inizialmente con un lavoro al

rallenty di ricerca della massima perfezione tecnica del gesto curando sin da subito distanze, attacchi, reazioni e controreazioni, atemi, kiai e controlli;

applicazione dell'uchikomi ad ogni singola tecnica per ricercare via via la giusta velocità e la massima decisione di esecuzione; introduzione delle esecuzioni complete o parziali del kata per ricercare l'affiatamento di coppia, l'eleganza del movimento e il ritmo d'esecuzione.

E' stata anche affrontata la storia e l'evoluzione sino ad

oggi dei Kata di Judo. Il tutto con il supporto e l'analisi di filmati di gare internazionali. Vivo l'interesse da parte di tutti.

"L'impressione che ho avuto" – spiega Daniele Mainenti – "è che indubbiamente queste tre nazioni nei Kata hanno ancora tanto lavoro davanti a loro, ma sono tutte ben motivate a crescere nel migliore dei modi poiché coinvolgono e utilizzano coppie giovani. Sono quindi sulla giusta strada per emergere e nel prossimo futuro potranno di certo esprimersi al meglio."

Alla conclusione dei due stage non sono mancati apprezzamenti e complimenti a Mainenti e Faccioli dai partecipanti, comprese le locali autorità cittadine che hanno voluto anch'esse essere testimoni degli eventi.

Gli onori di casa sono stati fatti da Heinrich Erlinger (7°dan), Responsabile Austriaco dei Kata, e da Gerhard Bucina (8°dan). Presenti anche Jean-Pierre Ryser, Responsabile Svizzero dei Kata e Stefan Bernreuther, Responsabile della Federazione Bavarese dei Kata.

Gianluigi Pugnetti

▼ Il gruppo dello stage in Austria



Successo dello stage degli insegnanti

Il raduno annuale segna l'inizio della nuova stagione sportiva. Santo Pesenti vicepresidente regionale della Fijlkam lo ha organizzato sabato 20 e domenica 21 settembre ancora una volta nell'amena località di Sale Marasino sulle rive del lago di Iseo.

Nel raduno gli oltre cinquecento insegnanti di judo lombardi hanno potuto salutare e festeggiare la campionessa olimpica dei kg 57 Giulia Quintavalle accompagnata dal direttore tecnico della nazionale italiana Felice Mariani. L'intervento si è sviluppato attorno alla gara di Pechino: tecniche portate a compimento, strategie di gara, attacchi e contrattacchi.

Franco Capelletti ha commentato i giochi olimpici visti dall'osservatorio privilegiato della federazione internazionale (IJF) mentre Renato Cantini, maestro di Giulia Quintavalle dai cinque fino ai diciotto anni, ha raccontato la crescita judoistica della campionessa.

Applaudito e affettuosamente accolto il campione bergamasco Paolo Bianchessi, due volte olimpionico che ha annunciato la sua intenzione di lasciare l'agonismo.

Lo stage, coordinato dall'attenta regìa di angelo Beltrachini, è stato caratterizzato dal grande interesse di tutti gli insegnanti che,

alla fine, si sono contesi Giulia Quintavalle per le foto di rito da appendere in palestra e da girare alla stampa locale.

Presente il presidente regionale Fijlkam maestro Giacomo Rossini.

Una bella conclusione di un intenso quadriennio di lavo-

ro a favore del judo svolto dall'attuale team del Comitato. La manifestazione ha potuto contare sulla sempre efficace operosità del maestro Gianbattista Paris; mentre per le lezioni specifiche si sono alternati docenti lombardi come Diego Brambilla, Giampiero Gobbi,

Franco Colombi, Giancarlo Peloso, Felice Cattaneo, Giorgio Ceriani, Alessandro Kayser. Presente, in rappresentanza del comune di Sale Marasino, l'Assessore allo Sport di Sale Marasino Manlio Lottici.

Emanuele Casali



▲ Giulia Quintavalle festeggiantissima

▼ Foto con lo staff regionale



Lo sport, strumento principe contro il bullismo

Un'interessante esperienza, il Progetto BO.TO.LO, portata avanti con successo in alcune Scuole primarie e secondarie: ce ne accenna il Maestro Antonio Musuraca, 6° dan di karate.

Antonio Musuraca, Maestro di Karate c.n. 6° dan, titolare dell' A.S.D. Musurakai di Borghetto Santo Spirito – Loano, via Marconi n. 2, Società Sportiva attiva sin dal novembre 1983, organizzatrice di Campionati Italiani e riconosciuta quale Centro di Avviamento allo Sport, è dal 2002 responsabile tecnico del Progetto BO.TO.LO con docenze affidategli nelle Scuole Medie di Borghetto, Toirano, Loano e nella Scuola Elementare Giuseppe Valera di Loano.

Scopo del progetto è quello di avvicinare allo sport il maggior numero possibile di ragazzi attraverso un approccio non competitivo e non agonistico. Il successo dell'iniziativa ha portato alla creazione dell'Associazione Scolastica Sportiva BOTOLO che si propone di potenziare all'interno del Progetto Educativo e Formativo della Scuola la cultura e la pratica delle attività sportive. Dall'anno scolastico 2005/2006 è stato, poi, avviato un progetto simile anche nella scuola Primaria, che ha rafforzato la proposta di attività motorie per i giovanissimi. Nell'ambito del progetto e delle sue varie attività,

oggetto di particolare attenzione è stato il tristemente noto fenomeno del bullismo. "Il nostro gruppo di educatori – spiega il Maestro Musuraca – si è accorto che molti ragazzi si trovavano ad essere vittime di prepotenze ed abusi di vario genere da parte di ragazzi più grandi. Abbiamo cercato pertanto di sanare il problema lavorando a stretto contatto con i minori, avvalendoci del contributo delle scienze psicologiche e soprattutto sforzandoci di far capire loro che il modo migliore per uscire da queste spiacevoli situazioni non è quello di controbattere la violenza con altra violenza, ma di parlare con gli adulti dei problemi che possono insorgere.

Bene, possiamo dire nel nostro piccolo che lo sforzo ha avuto successo. Certe

situazioni sono cambiate in meglio, i ragazzi - prima schivi e taciturni, forse addirittura rassegnati - appaiono ora più sereni e tranquilli e penso che la grande vittoria ottenuta sia stata proprio quella di aver saputo creare un dialogo con loro. Maria Rita Parsi, Psicologa, Psicoterapeuta e Presidente della Fondazione Movimento Bambino, ha detto da parte sua che quella culturale è la migliore risposta che si possa dare ai bulli. I ragazzi si sentono valorizzati ed imparano a comunicare in un'altra maniera: la creatività, le arti visive e lo sport sono la risposta migliore alle aggressioni. In Paesi con situazioni ancora più difficili, quali le favelas brasiliane, la creatività dei ragazzi è la vera ed unica alternativa perché i fenome-

ni di bullismo e di violenza tra i giovani sono la storia di una sofferenza. Proprio attraverso le alternative che la Scuola riesce ad offrire, è come se alle violenze questi ragazzi potessero rispondere: io ho un'altra strada. E' una via che disorienta il bullo, che proprio nella violenza ha il suo solo modo di comunicare...

In definitiva, siamo riusciti, penso, ad entrare nel loro mondo, a suscitare sentimenti di simpatia, di fiducia, di affetto, vincendo tutte le resistenze e le remore iniziali: il nostro successo è stato il successo di un progetto nel quale tutti abbiamo creduto e che ora si sta estendendo, con nostra grande soddisfazione, a diverse altre scuole primarie e secondarie."

Leandro Spadari



**Il Giudice Sportivo
della Federazione Italiana Judo Lotta
Karate Arti Marziali**

Avvocato Alessandro Avagliano

ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado nei confronti di:

Franco AGLIATA – Insegnante Tecnico

nel procedimento disciplinare n. 1228/J

A seguito di una denuncia datata 30.01.2007 emersa agli atti del procedimento r.g. 1185J a firma del sig. Fernando Battistiol, Consigliere del Circolo Sportivo Culturale Ricreativo San Piergiorgio Frassati di Guidonia Montecelio, relativa alla segnalazione di comportamenti tenuti in presunta violazione della normativa federale in materia di principi di lealtà, probità e rettitudine sportiva dal sig. Franco AGLIATA, insegnante all'epoca dei fatti tesserati con detto Circolo, l'Ufficio della Procura Federale procedeva ad accertarne i fatti e la relativa valenza disciplinare.

Dalla predetta denuncia, infatti, risultava, tra l'altro, che in data 26.01.2007 l'Agliata avrebbe tenuto un comportamento aggressivo e violento nei confronti della madre di un atleta e dello stesso sig. Battistiol, fino a percuotere quest'ultimo con un bastone.

L'Ufficio della Procura Federale in una prima fase istruttoria, non avendo acquisito elementi oggettivi di conferma dei fatti contestati, non procedeva nei confronti dell'Agliata.

Lo stesso Ufficio, però, avendo nella fase istruttoria del successivo procedimento r.g. 1217J - aperto a carico del sig. Battistiol per comportamenti da questi tenuti nelle medesime circostanze di tempo e di luogo - acquisite testimonianze che parevano confermare i fatti relativi alla aggressione nei confronti del Battistiol perpetrata dal sig. Agliata, disponeva l'apertura di un nuovo procedimento con contestuale acquisizione di documenti e atti dei fascicoli rr.gg. 1185J e 1217J.

Il Procuratore Federale, pertanto, con nota del 05.03.2008 comunicava al sig. Franco Agliata di aver promosso azione disciplinare nei suoi confronti per i fatti sopra descritti, concedendogli contestualmente termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Il sig. Agliata inviava, pertanto, per il tramite dei propri legali di fiducia, una memoria difensiva datata 21.03.2008 con la quale, tra l'altro, chiedeva l'archiviazione del procedimento per ipotizzata infondatezza dell'addebito disciplinare ed elusione del divieto del "ne bis in idem", allegando, a propria discolpa, le dichiarazioni testimoniali di diversi soggetti asseritamente presenti al momento della presunta commissione dei fatti contestati.

COMMISSIONE DEI FATTI

Con provvedimento del 21.04.2008 il Procuratore Federale, esaminati gli atti e i documenti del procedimento, considerate le deduzioni a difesa, non ritenendo fondata l'eccezione inerente la presunta violazione del prin-

cipio del "ne bis in idem", e ravvisati elementi di responsabilità a carico del rubricato, precisava le proprie conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione a carico del predetto insegnante della sanzione della squalifica di mesi dodici.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 29.05.2008, risultava presente il sig. Franco Agliata assistito dai propri legali di fiducia i quali, tra l'altro, preliminarmente eccepivano la nullità del provvedimento con il quale l'Agliata era stato evocato in giudizio per presunta violazione dell'art. 12, comma 8, ultima parte, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva. Chiedevano, inoltre, la inammissibilità e/o inutilizzabilità per inattendibilità delle dichiarazioni testimoniali in base alle quali l'Ufficio della Procura Federale aveva inteso riattivare il procedimento. Proponevano inoltre istanza affinché fosse ascoltato il testimone sig. Roberto Verterano, soggetto non tesserato per la F.I.J.L.K.A.M., il quale veniva escusso con riserva da parte del Giudice Sportivo di valutarne successivamente la attendibilità. Veniva infine data parola al sig. Agliata il quale, tra l'altro confermava di non aver mai usato violenza nei confronti di chicchessia.

Il Procuratore Federale contestava le eccezioni preliminari avanzate dalla difesa del rubricato, precisando, tra l'altro, che l'attuale procedimento è nuovo e diverso rispetto a quello recante r.g. 1185J, e si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, a scioglimento della riserva, espone i seguenti

Motivi della Decisione

Si osserva preliminarmente che la eccezione preliminare di decadenza dell'azione esercitata dal Procuratore Federale, sollevata dalla difesa del rubricato, non è meritevole di accoglimento, in quanto i termini indicati dall'art. 12, comma 8, del Regolamento di Giustizia sono ordinari e certamente non perentori, come confermato anche da giurisprudenza della Commissione Federale d'Appello (cfr. decisione relativa al procedimento n. 1079/K pubblicata sul periodico mensile della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali "Athlon" n. 5/2005).

Inoltre si rileva che i fatti contestati al sig. Agliata non sono stati già oggetto di altro procedimento poiché nessun provvedimento né di rinvio a giudizio né di archiviazione è stato emesso dall'Ufficio della Procura Federale in merito ad essi. E' evidente, infatti, la giustezza dell'operato dell'Organo inquirente il quale, così come in un primo tempo non aveva ravvisato elementi utili ai fini di un rinvio a giudizio nel corso del procedimento r.g. 1185J, allo stesso modo, alla luce dell'emissione successiva di nuove risultanze probatorie, ha ritenuto di procedere alla contestazione ora in esame. Non vi è stata, quindi, alcuna violazione da parte dell'Ufficio della Procura Federale del principio processuale del "ne bis in idem".

Nel merito questo Giudice evidenzia come i fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, appaiono integrare gli estremi di una violazione disciplinare da parte del rubricato in quanto dalle risultanze processuali è emerso che le accuse riportate dal Consigliere del Circolo Sportivo Culturale Ricreativo San Piergiorgio Frassati di Guidonia Montecelio sono fondate in quanto supportate da sufficienti elementi di prova.

Prima di analizzare i contenuti di tutte le dichiarazioni testimoniali prodotte dai soggetti coinvolti a vario titolo nella vicenda in esame, occorre preliminarmente chiarire che la giurisdizione di questo Giudice Sportivo ricomprende solo una cerchia limitata di soggetti che risultano essere accomunati tra di loro da un solo elemento, ovvero il tesseramento o la affiliazione alla F.I.J.L.K.A.M.; è solo in virtù di essi, quindi, che trova forza e motivo di esistere la sua giurisdizione.

L'art. 11, primo comma, dello Statuto Federale e l'art. 2 del Regolamento di Giustizia Federale dispongono che: "*i provvedimenti adottati dagli Organi della federazione hanno piena e definitiva efficacia, nell'ambito dell'ordinamento sportivo, nei confronti di tutti gli affiliati e tesserati.*", e l'art 12 dello Statuto: "*tutti coloro che aderiscono alla Federazione riconoscendo l'assoluta necessità che le controversie originate dall'esercizio dell'attività sportiva siano risolte nell'ambito della comunità sportiva federale, accettano senza riserve di rimettere ad un giudizio arbitrale definitivo la soluzione delle controversie medesime, per qualsiasi fatto o causa che non rientri nella competenza statutaria degli organi Federali di Giustizia.*". E ancora l'art.1 del predetto Regolamento prevede che: "*Gli affiliati e i tesserati devono mantenere una condotta conforme ai principi della lealtà e della probità, della correttezza e della rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale.*".

Dal combinato disposto di tali norme derivano alcune inevitabili conseguenze tra cui la assunzione di responsabilità che il tesserato prende su di sé con i propri comportamenti, e nello specifico nel rendere correttamente o meno la testimonianza di fatti a sua conoscenza.

Una eventuale mendacità della stessa, difatti, renderebbe il tesserato passibile di sanzioni disciplinari ai sensi degli artt. 16 e 17 del R.G.S.

Di contro, una eventuale falsa dichiarazione resa da un soggetto non tesserato non potrebbe essere sanzionata in alcun modo e, pertanto, lo stesso potrebbe sentirsi libero di rendere affermazioni mendaci con la consapevolezza e certezza di rimanere impunito.

Entrando quindi nello specifico delle dichiarazioni testimoniali prodotte agli atti del presente giudizio, si rileva che quelle datate 03.12.2007 prodotte a sostegno dei fatti denunciati sono state rese due da tesserati della F.I.J.L.K.A.M (ovverosia dai sigg.ri Fabrizio Meloni e Luciano D'Angelo), e un'altra da un soggetto non appartenente al mondo federale (la sig.ra Elisabetta Porta).

Invece le dichiarazioni prodotte dalla difesa dell'Agliata sono state esclusivamente rese dai sigg.ri Claudio Pandolfi, Mario Bacchi e



Roberto Verterano (il quale ultimo ha reso dichiarazioni anche in udienza), tutti soggetti non tesserati, e pertanto le loro affermazioni sono da intendersi irrilevanti e non esaminabili ai fini del presente giudizio.

Per i motivi sovraesposti le uniche prove testimoniali di cui si potrà e dovrà tener conto al fine di giungere all'accertamento dei fatti oggetto del presente procedimento – non essendo stata fornita valida prova contraria dalla difesa dell'Agliata - sono quelle dei sigg.ri Meloni e D'Angelo, i quali con dovizia di dettagli hanno riportato una versione dei fatti dalla quale si evince chiaramente che il sig. Agliata in occasione del diverbio avuto in data 26.01.2007 con il sig. Battistiol colpiva quest'ultimo con un bastone e lo minacciava ripetutamente, e che nelle medesime circostanze di luogo e di tempo usava violenza nei confronti anche della madre di un allievo del Circolo, stratonandola e spingendola con forza verso l'uscita della palestra.

Agli atti non vi è traccia delle conseguenze subite dal sig. Battistiol a seguito dei colpi infertigli, non avendo lo stesso neanche dovuto ricorrere alle cure di sanitari o del pronto soccorso: da ciò si evince che i colpi non sono stati eccessivamente duri, anche se il gesto rimane in sé assolutamente da stigmatizzare e punire con severità.

Date tali premesse, si deve ritenere, che i comportamenti tenuti dal tecnico conducano alla violazione degli artt. 8, comma 3, e 10, comma 2, dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali e, in generale, quelle che regolano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché dell'art. 1, commi 1 e 2, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva che impone il dovere a chiunque faccia parte della Federazione di mantenere una condotta conforme ai principi di lealtà e rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale. Ai fini di una corretta commisurazione ed afflittività della sanzione da applicare si dovrà tener conto che lo stesso Agliata è già stato sanzionato da questo Organo giudicante con provvedimento del 24.06.2008 in base al quale gli è stata comminata la squalifica da ogni attività federale o sociale per mesi tre. Pertanto la sanzione da applicare per i fatti accertati col presente provvedimento – che in accoglimento parziale della richiesta così come formulata dall'Ufficio della Procura Federale appare equa quantificarsi in mesi 10 di squalifica - dovrà intendersi cumulativa con quella appena citata e, quindi, decorrerà solamente una volta sconotata la precedente sanzione.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo commina a: **Franco AGLIATA**, insegnante tecnico, ai sensi dell'art. 16 del vigente Regolamento Federale di Giustizia Sportiva, la sanzione della squalifica da ogni attività federale o sociale per **mesi dieci** a decorrere dal termine della sanzione applicata a seguito di sentenza di questo Giudice Sportivo del

24.06.2008 relativa al procedimento disciplinare n. 1185/J.

Roma, 02.07.2008

* * *

Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avvocato Alessandro Avagliano

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di:

Salvatore MINGOIA – atleta

nel procedimento disciplinare n. 1226/J

A seguito dell'esame del rapporto redatto in data 16.02.2008 dall'Arbitro nazionale di 2^a Categoria sig. Ruggero Menegon relativo a fatti avvenuti in occasione della gara di qualificazione per la categoria "cadetti" tenutasi a Strigno (TN) il 13.01.2008, concernente presunti comportamenti antiregolamentari tenuti dall'atleta tesserato per la A.S.D. Judo Club Laives/Leifers sig. Salvatore MINGOIA, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti di quest'ultimo per aver tenuto un comportamento aggressivo e antisportivo nei confronti del gruppo arbitrale, in violazione dei principi di lealtà e correttezza sportiva sanciti dalle Carte Federali.

Dalla predetta denuncia risultava, infatti, che il Mingoia nel corso della predetta gara avrebbe "mandato a quel paese" l'arbitro ed all'uscita dal tatami avrebbe eccepito sulla conoscenza del regolamento arbitrale da parte della tema.

In fase istruttoria il Procuratore Federale acquisiva una nota sottoscritta dagli altri due arbitri designati per la sopracitata gara con la quale confermavano quanto riferito nel sopracitato rapporto del 16.02.2008 e, pertanto, con nota del 26.06.2008 comunicava al Mingoia di aver promosso azione disciplinare nei suoi confronti per i fatti sopra descritti, contestandogli la violazione degli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto Federale ed 1 del Regolamento di Giustizia Sportiva, contestualmente concedendo allo stesso termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa. Il padre del minore Mingoia, pertanto, inviava per il tramite del proprio legale di fiducia in data 11.07.2008 una nota (poi rinviata successivamente in data 06.08.2008 sottoscritta per conferma delle circostanze ivi descritte da alcune persone asseritamente presenti al momento dei fatti contestati) con la quale rispondeva a discolpa del proprio figlio alle affermazioni riportate dal sopracitato Arbitro, precisando, tra l'altro, che l'atleta non avrebbe mai rivolto frasi ingiuriose nei confronti della tema arbitrale, ma che avrebbe al limite manifestato "brontolando" a sé stesso il proprio disappunto per la propria prestazione sportiva negativa. Aggiungeva altresì che il Salvatore Mingoia avrebbe comunque posto le sue scuse agli Ufficiali di Gara i quali avreb-

bero potuto fraintendere il suo atteggiamento. Con provvedimento del 06.10.2008 il Procuratore Federale, esperiti i necessari accertamenti e ravvisati elementi di responsabilità a carico dell'atleta, precisava le conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta di irrogazione a carico del rubricato della squalifica di mesi due per i fatti contestati.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 24.10.2008, il Mingoia non risultava presente, ma faceva pervenire una memoria difensiva del proprio legale con la quale chiedeva in via principale l'assoluzione e, in via subordinata, la condanna ad una minore sanzione rispetto a quella richiesta dal Procuratore Federale.

Risultava presente, in quanto all'uopo convocato, l'Arbitro il sig. Ruggero Menegon, il quale confermava integralmente il contenuto della propria denuncia del 16.02.2008, così come faceva anche l'Aspirante Arbitro Alessandro Visintini che inoltrava apposita nota scritta. Risultava altresì presente il Procuratore Federale, Avv. Cristina Varano, il quale si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, a scioglimento della riserva, espone i seguenti

Motivi della Decisione

Si osserva preliminarmente che la eccezione preliminare di decadenza dell'azione esercitata dal Procuratore Federale, sollevata dalla difesa del Mingoia in sede di memorie di udienza, non è meritevole di accoglimento, in quanto i termini indicati dall'art. 12, comma 8, del Regolamento di Giustizia sono ordinatori e certamente non perentori, come confermato anche da giurisprudenza della Commissione Federale d'Appello (cfr. decisione relativa al procedimento n. 1079/K pubblicata sul periodico mensile della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali "Athlon" n. 5/2005).

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano provati in quanto vengono riferiti da un Arbitro nazionale di 2^a Categoria sia in sede di rapporto scritto che in occasione di audizione dello stesso nel corso della udienza del 24.10.2008 e confermati da altri Ufficiali di Gara le cui affermazioni, ai sensi del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva (art. 12, comma 2), costituiscono piena prova. Tali atti e dichiarazioni fanno quindi piena fede della veridicità del loro contenuto, non potendo oltretutto le dichiarazioni della difesa del Mingoia, per quanto sottoscritte da soggetti asseritamente presenti al momento della commissione degli addebiti contestati, essere sufficienti per provare una eventuale falsità o inesattezza dei fatti attestati.

Le circostanze di fatto sono indici significativi di un atteggiamento contrario ai principi di etica e correttezza sportiva, tenuto conto del contesto pubblico in cui si sono verificate, oltre che lesive della dignità dell'attività svolta. Il comportamento tenuto dall'atleta conduce alla violazione degli artt. 8, comma 3, e 10,

comma 2, dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali e, in generale, quelle che regolano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché dell'art. 1, commi 1 e 2, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva che impone il dovere a chiunque faccia parte della Federazione di mantenere una condotta conforme ai principi di lealtà e rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, in parziale accoglimento della richiesta formulata nei termini e nei modi dall'Ufficio della Procura Federale, commina a:

Salvatore MINGOIA, atleta della A.S.D. Judo Club Laives/Leifers, ai sensi del vigente art. 16 del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva, la sanzione della inibizione da ogni attività federale o sociale per **mesi uno e giorni quindici** a decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento.

Roma, 06.11.2008

* * *

Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avv. Alessandro Avagliano ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di:

Angelo NARDELLI - tecnico

nel procedimento disciplinare n. 1238/K

A seguito dell'esame della nota redatta dagli Ufficiali di Gara relativa a fatti avvenuti in occasione della Fase Regionale Campionato Italiano Juniores di Kumite tenutasi a Cerignola (FG) il 16.03.2008, concernente comportamenti antiregolamentari tenuti dal tecnico della Judo Club Franco Quarto di Bari sig. Angelo NARDELLI, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti di quest'ultimo per aver tenuto un comportamento aggressivo e antisportivo nei confronti del gruppo arbitrale, in violazione dei principi di lealtà e correttezza sportiva sanciti dalle Carte Federali.

Dal predetto esposto risultava, infatti, che il Nardelli durante un incontro del sopracitato Campionato, «disapprovando l'operato degli Ufficiali di Gara, pubblicamente offendeva la categoria arbitrale, dando degli "incompetenti"».

In fase istruttoria il Procuratore Federale con nota del 13.05.2008 comunicava al Nardelli di aver promosso azione disciplinare nei suoi confronti per i fatti sopra descritti, contestandogli la violazione degli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto Federale ed 1 del Regolamento di Giustizia Sportiva contestualmente concedendo allo stesso termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Il Nardelli inviava, pertanto, una nota datata 09.06.2008 con la quale rispondeva all'addebito disciplinare contestatogli, ammettendo di aver manifestato in modo scorretto il proprio disappunto nei confronti degli Ufficiali di Gara, ma giustificando tale comportamento con stati di stanchezza e nervosismo che lo avevano accompagnato in quella occasione a causa di problemi personali e porgendo, ad ogni modo, le sue scuse.

Con provvedimento del 25.07.2008 il Procuratore Federale, esperiti i necessari accertamenti e ravvisati elementi di responsabilità a carico del tecnico, precisava le conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta di irrogazione a carico del rubricato della squalifica di mesi uno per i fatti contestati.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 24.09.2008, il Nardelli risultava assente.

Risultava presente il Procuratore Federale, Avv. Cristina Varano, il quale si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, a scioglimento della riserva, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano provati in quanto vengono riferiti da diversi Ufficiali di Gara le cui affermazioni, ai sensi del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva (art. 12, comma 2), costituiscono piena prova. Inoltre le medesime circostanze vengono pacificamente ammesse anche dallo stesso sig. Nardelli.

Le circostanze di fatto sono indici significativi di un atteggiamento contrario ai principi di etica e correttezza sportiva, tenuto conto del contesto pubblico in cui si sono verificate, oltre che lesive della dignità dell'attività svolta. Il comportamento tenuto dal tecnico conduce alla violazione degli artt. 8, comma 3, e 10, comma 2, dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali e, in generale, quelle che regolano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché dell'art. 1, commi 1 e 2, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva che impone il dovere a chiunque faccia parte della Federazione di mantenere una condotta conforme ai principi di lealtà e rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale.

Per quanto concerne la quantificazione della sanzione da comminare al rubricato, questo Giudice non può non tener conto dell'atteggiamento di profondo pentimento del proprio operato manifestato dal Nardelli già immediatamente al termine della gara in questione, quando, come riferito dagli stessi Ufficiali di Gara, «provvedeva a porgere private scuse alla tema». Anche in sede di memoria difensiva il tecnico manifestava apertamente e con evidente sincerità il proprio rammarico e ravvedimento per quanto successo in occasione del sopracitato Campionato. Nel caso di spe-

cie, pertanto, ricordando che i comportamenti che vedano i tesserati protagonisti di aggressioni fisiche o verbali nei confronti degli Ufficiali di Gara debbano essere puniti con particolare severità a causa della loro peculiare gravità, appare congrua la sanzione di mesi 2 da comminare al Nardelli in considerazione del suo proclamato completo pentimento manifestato fin dall'immediatezza dell'evento e poi confermato anche successivamente.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, in riforma della richiesta formulata dall'Ufficio della Procura Federale, commina a: **Angelo NARDELLI**, tecnico della società Judo Club Franco Quarto di Bari, ai sensi del vigente art. 16, comma 1, lett. b), del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva, la sanzione della **squalifica** (valida per ogni attività federale o sociale) per **mesi due** a decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento.

Roma, 14.10.2008

* * *

Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avv. Alessandro Avagliano ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di:

Francesco PIPOLI - atleta

nel procedimento disciplinare n. 1235/K

A seguito dell'esame della nota redatta dagli Ufficiali di Gara relativa a fatti avvenuti in occasione della Fase Regionale Campionato Italiano Assoluto tenutasi a Foggia il 24.02.2008, concernente presunti comportamenti antiregolamentari tenuti dall'atleta della C. Fitness Cittanuova Foggia sig. Francesco PIPOLI, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti di quest'ultimo per aver tenuto un comportamento aggressivo e antisportivo nei confronti del gruppo arbitrale, in violazione dei principi di lealtà e correttezza sportiva sanciti dalle Carte Federali.

Dalla predetta nota risultava, infatti, che il Pipoli durante un incontro del sopracitato Campionato, «pronunciava turpiloquio nei confronti dell'avversario nonostante l'ammorizzazione degli Ufficiali di Gara. L'atleta fermava l'incontro e toccando un braccio all'arbitro centrale (Simmi Giuseppe) gli intimava di sospendere l'incontro perché riteneva che si favorisse l'avversario. Pronunciando parole offensive si allontanava dal quadrato di gara».

In fase istruttoria il Procuratore Federale con nota del 13.05.2008 comunicava al Pipoli di aver promosso azione disciplinare nei suoi confronti per i fatti sopra descritti, contestandogli la violazione degli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto Federale ed 1 del Regolamento di Giustizia Sportiva contestualmente conce-



deduzioni e considerazioni a difesa.

A tale contestazione non giungeva alcun riscontro da parte del Pipoli e pertanto il Procuratore Federale con provvedimento del 25.07.2008, esperiti i necessari accertamenti e ravvisati elementi di responsabilità a carico dell'atleta, precisava le conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta di irrogazione a carico del rubricato della squalifica di mesi sei per i fatti contestati.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 24.09.2008, il Pipoli risultava assente.

Risultava presente il Procuratore Federale, Avv. Cristina Varano, il quale si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, a scioglimento della riserva, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano provati in quanto vengono riferiti da diversi Ufficiali di Gara le cui affermazioni, ai sensi del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva (art. 12, comma 2), costituiscono piena prova.

Le circostanze di fatto sono indici significativi di un atteggiamento gravemente contrario ai principi di etica e correttezza sportiva, tenuto conto del contesto pubblico in cui si sono verificate, oltre che lesive della dignità dell'attività svolta.

Il comportamento tenuto dall'atleta conduce alla violazione degli art. 8, comma 3, e 10, comma 2, dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali e, in generale, quelle che regolano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché dell'art. 1, commi 1 e 2, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva che impone il dovere a chiunque faccia parte della Federazione di mantenere una condotta conforme ai principi di lealtà e rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale.

Per quanto concerne la quantificazione della sanzione da comminare al rubricato, questo Giudice, nel ricordare che i comportamenti che vedano i tesserati protagonisti di aggressioni fisiche o verbali nei confronti degli Ufficiali di Gara debbano sempre essere puniti con particolare severità a causa della loro peculiare gravità, valuta che nel caso di specie appare congrua la sanzione di mesi 9 da comminare al Pipoli in considerazione del suo atteggiamento particolarmente irrispettoso tenuto in gara e del suo completo disinteresse manifestato nell'intero corso del procedimento disciplinare a suo carico, indice, tra l'altro, di un mancato pentimento di quanto commesso.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, in riforma della richiesta formulata dall'Ufficio della Procura Federale,

commina a: **Francesco PIPOLI**, atleta della C. Fitness Cittanuova Foggia, ai sensi del vigente art. 16, comma 1, lett. b), del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva, la sanzione della **squalifica** (valida per ogni attività federale o sociale) per **mesi nove** a decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento.

Roma, 14.10.2008

* * *

Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avv. Alessandro Avagliano ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di:

Giuseppe MUSOLINO - tecnico

nel procedimento disciplinare n. 1138/Kbis

A seguito dell'esame del rapporto redatto dal Presidente di Giuria "Coordinatore" relativo a fatti avvenuti in occasione della Fase Regionale Qualificazione Campionato Italiano Kumite Juniores tenutosi presso il Palazzetto di Cerignola (FG) il 16.03.2008, concernente presunti comportamenti antiregolamentari tenuti dal tecnico Giuseppe Musolino, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti di quest'ultimo per aver tenuto un comportamento asseritamente antisportivo, in violazione dei principi di lealtà e correttezza sportiva sanciti dalle Carte Federali.

Dal predetto rapporto risulta, infatti, che il Musolino *<per due volte ed ad alta voce lamentava di effettuare la premiazione di un suo atleta militare>* e che all'arrivo in ritardo di un assessore ivi giunto per le premiazioni avrebbe *<a voce alta e per due volte gridato "era ora">*.

In fase istruttoria il Procuratore Federale con nota del 13.05.2008 comunicava al Musolino di aver promosso azione disciplinare nei suoi confronti per i fatti sopra descritti, contestualmente concedendo allo stesso termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Il Musolino inviava, pertanto, in data 05.06.2008 una nota con la quale rispondeva a sua discolpa all'addebito contestatogli, rilevando, tra l'altro, che al termine della competizione l'atleta da lui allenato aveva dovuto attendere un tempo spropositato prima di ricevere la propria medaglia e semplicemente di questo si era lamentato nei confronti della Giuria.

Con provvedimento del 25.07.2008 il Procuratore Federale, esperiti i necessari accertamenti e ravvisati elementi di responsabilità a carico del tecnico, precisava le conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta di irrogazione a carico del rubricato della squalifica per un mese per i fatti contestati.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 24.09.2008, il Musolino risultava assente.

Risultava presente il Procuratore Federale, Avv. Cristina Varano, il quale si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, a scioglimento della riserva, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano provati in quanto vengono riferiti da un Presidente di Giuria le cui affermazioni, ai sensi del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva (art. 12, comma 2), costituiscono piena prova, nonché vengono sostanzialmente confermati dallo stesso sig. Musolino.

Bisogna però evidenziare che le circostanze di fatto sono indici di un atteggiamento solo in minima parte contrario ai principi di etica e correttezza sportiva, tenuto conto del contesto in cui si sono verificate. Infatti dallo stesso rapporto di gara si evince che il comportamento tenuto dal tecnico non è sfociato in ingiurie o scorrette prese di posizione nei confronti degli Ufficiali di Gara, bensì in una legittima lamentela per un colpevole ritardo nella premiazione finale a lui non imputabile. Oltretutto è acclarato che l'atleta da lui allenato era un tesserato militare, e quindi soggetto a particolari restrizioni di orario.

Di contro appare violativo dei principi di correttezza in ragione dell'attività svolta l'atteggiamento tenuto dal rubricato nel gridare "era ora!" all'arrivo dell'Assessore incaricato alla consegna delle medaglie, seppur bisogna tener conto di un comprensibile stato di nervosismo causato da un ingiusto comportamento altrui.

Pertanto la condotta tenuta dal tecnico conduce alla violazione degli artt. 8, comma 3, e 10, comma 2, dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali e, in generale, quelle che regolano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché dell'art. 1, commi 1 e 2, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva che impone il dovere a chiunque faccia parte della Federazione di mantenere una condotta conforme ai principi di lealtà e rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale. Ai fini di una corretta commisurazione della realtiva sanzione si dovrà, quindi, tenere in debita considerazione che la violazione delle norme sopracitate non è stata di particolare gravità e, pertanto, appare congrua la sanzione della ammonizione.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, in parziale accoglimento della richiesta formulata dall'Ufficio della Procura Federale, commina a: **Giuseppe MUSOLINO**, tecnico della Accademia De Bartolomeo di Taranto, ai sensi del vigente art. 16, comma 1, lett. a) del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva, la sanzione della **ammonizione**.

Roma, 14.10.2008

Calendario 2008



luglio

04-08	J	Campionato Europeo Cadetti - M/F	Sarajevo (BIH)
05-06	J	German Open	Braunschweig (GER)
19-20	J	Torneo Int. Juniores - M/F	Paks (HUN)

agosto

09-15	J	GIOCHI OLIMPICI	Pechino (CHN)
16-17	J	Torneo Int. Juniores - M/F	Berlino (GER)

settembre

12-14	J	Campionato Europeo Juniores - M/F	Varsavia (POL)
27	J	Torneo delle Regioni di Kata	Taranto/UD
27-28	J	Super "A" World Cup Rotterdam Seniores	Rotterdam (HOL)
28	J	Trofeo Int. di Tarcento (Grand Prix JU/SE)	Taranto/UD

ottobre

05	J	Campionato Italiano a Squadre - CA - M/F	Torino
12	J	Trofeo Int. Romagna (Trofeo Italia)	Lugo/RA
18-19	J	Trofeo Int. Sankaku (Trofeo Italia/Master)	Bergamo
23-26	J	Campionato Mondiale Juniores - M/F	Bangkok (THA)
25	J	Campionato Europeo a Squadre - M/F	
26	J	Trofeo Int. di Bellizzi (Trofeo Italia)	Bellizzi/SA

novembre

01-02	J	Coppa Italia JU/SE - M/F	Lanciano/CH
08-09	J	Campionato Italiano a Squadre - JU/SE - M/F	Spello/PG
14/16	J	Campionato Europeo Master - M/F	Praga (CZE)
16	J	Torneo Int. "Open d'Italia" (Grand Prix JU/SE)	Pomigliano d'Arco/NA
22-23	J	Campionato Europeo U.23 - M/F	Zagabria (CRO)
22-23	J/L	Trofeo Topolino	Torino

dicembre

06	J	Torneo della Capitale (Grand Prix JU/SE/Master)	Lido di Ostia/RM
07	J	Trofeo Master	Firenze
13	J	Trofeo "Londra 2012"	Lido di Ostia/RM
14	J	Torneo delle Regioni	Lido di Ostia/RM
25	...	S. NATALE	



luglio

05-06	L	Torneo Int. Gran Premio di Spagna - SL/GR/Femm.	Madrid (SPA)
15/20	L	Campionato Europeo Juniores - SL/GR e Femm.	Kosice (SVK)
29-7/3 ago	L	Campionato Mondiale Juniores - SL/GR e Femm.	Istanbul (TUR)

agosto

12/17	L	GIOCHI OLIMPICI	Pechino (CHN)
-------	----------	-----------------	---------------

settembre

27	L	Grand Prix Sicily	Palermo
----	----------	-------------------	---------

ottobre

04	L	Torneo "Etruscan Games" - XIII Città di Perugia - SL	Perugia
05	L	Trofeo "Passamani" - GR e Femm.	Rovereto/TN
11-13	L	Campionato Mondiale Seniores - Femm.	Tokyo (JAP)

novembre

01	L	Gran Premio Giovanissimi Es. A e B - SL e Femm.	Lido di Ostia/RM
08	L	Trofeo delle Regioni under 18 - SL/GR	Lido di Ostia/RM
08	L	Coppa Italia - Femm. Over e Under 17	Lido di Ostia/RM
15	L	Campionato Italiano a Squadre over 18 - GR	Padova
22-23	J/L	Trofeo Topolino	Torino

dicembre

25	...	S. NATALE	
----	-----	-----------	--



luglio

11-13	K	KUMITE/KATA - 6° Campionato Mondiale Universitario - SE M/F Wroclaw (POL)	
-------	----------	---	--

agosto

		Attività Provinciale/ Regionale (Agonistica, Didattica e Promozionale)	
25/29	K	KUMITE/KATA - 19° RADUNO TECNICO INTERNAZIONALE	Italia: Grado/GO
30/31	K	KUMITE/KATA - 23° Open di Grado - Cadetti/Juniores/Seniores - Individuale/Squadre - Maschile/Femminile	Italia: Grado/GO

settembre

06/07	K	KUMITE/KATA - 17° Campionato del Mediterraneo - Seniores - Individuale/Squadre - Maschile/Femminile	Turchia: Istanbul
08/13	K	66° CORSO ED ESAME NAZIONALE PER ISTRUTTORI	Lido di Ostia/RM
13	K	CORSI REGIONALI PROPEDEUTICI PROMOZIONE UFFICIALI DI GARA - (Arbitri: per la 2° e per la 1° Categoria - Presidenti di Giuria: per la Categoria Nazionale)	
14	K	ESAMI REGIONALI PROPEDEUTICI PROMOZIONE UFFICIALI DI GARA - (Arbitri: per la 2° e per la 1° Categoria - Presidenti di Giuria: per la Categoria Nazionale)	
14	K	KUMITE/KATA- Fase Regionale Qualificazione Campionato Italiano Giovanile a Squadre Sociali - Maschile/Femminile	
14	K	KUMITE/KATA/SOUND- Finale Regionale Torneo Athlon (C. A. S.) - Maschile/Femminile	
15/20	K	67° CORSO ED ESAME NAZIONALE PER MAESTRI - (Lido di Ostia/RM)	
20/21	K	19° CORSO INTERNAZIONALE KARATE TRADIZIONALE E NON AGONISTICO (Gojuryu - Shitoryu - Shotokan - Wadoryu)	Follonica/GR

Calendario 2008

- 22/27 **K** 68° CORSO ED ESAME NAZIONALE PER ISTRUTTORI
- 27/28 **K** KUMITE/KATA - Golden League - 7° Open di Germania -
Seniores - Individuale/Squadre - Maschile/Femminile Germania: Hamburg
- 28 **K** 23° Selezione Regionale Centri Tecnici Regionali - (Anno Accademico 2008/2009)
- 29/04 ott. **K** 69° CORSO ED ESAME NAZIONALE PER MAESTRI

ottobre

- 05 **K** KUMITE/KATA - Fase Regionale Qualificazione Campionato Italiano
Assoluto a Squadre Sociali - Maschile/Femminile
- 10/12 **K** KUMITE/KATA - 3° Open di Istanbul- Cadetti/Juniores/Seniores
- Individuale/Squadre - Maschile/Femminile Turchia: Istanbul
- 11/12 **K** KUMITE/KATA - Golden League - 3° Open d'Austria -
Cadetti/Juniores/Seniores - Individuale/Squadre -
Maschile/Femminile Austria: Salzburg
- 12 **K** KUMITE/KATA - 19° Campionato Italiano Giovanile a Squadre Sociali -
Maschile/Femminile Lido di Ostia/RM
- 18/19 **K** 24° CORSO ED ESAME NAZIONALE PROMOZIONE UFFICIALI DI GARA -
(Arbitri: per la 2° e per la 1° Categoria - Presidenti di Giuria: per la
Categoria Nazionale) Lido di Ostia/RM
- 19 **K** KUMITE/KATA - Finale Regionale Torneo Arcobaleno - Maschile/Femminile
- 25 **K** KUMITE/KATA/SOUND - Finale Regionale Gran Premio Giovanissimi -
Bambini-Fanciulli - Ragazzi - Maschile/ Femminile
- 26 **K** KUMITE/KATA/SOUND - Fase Regionale Qualificazione -
Gran Premio Giovanissimi - Esordienti "A" - Maschile/Femminile
- 26 **K** KUMITE/KATA - 23° Campionato Italiano Assoluto a Squadre Sociali -
Maschile/Femminile Lido di Ostia/RM

novembre

- 01/02 **K** CORSI REGIONALI AGGIORNAMENTO UFFICIALI DI GARA REGIONALI
- 08/09 **K** 23° ESAME NAZIONALE GRADUAZIONE: 4°, 5° e 6° DAN Lido di Ostia/RM
- 13/16 **K** KUMITE/KATA - 19° Campionato Mondiale Seniores -
Individuale/Squadre - Maschile/Femminile Giappone: Tokio
- 15KUMITE/KATA - Finale Regionale Trofeo Italia Juniores/Seniores - Maschile/Femminile
- 16KUMITE/KATA - Finale Regionale Trofeo Italia Cadetti - Maschile/Femminile
- 16 **K** KUMITE/KATA - Finale Regionale Gran Premio Master - Maschile/Femminile
- 22 **K** CORSI REGIONALI PROPEDEUTICI GRADUAZIONE: 1°, 2° e 3° DAN -
- 23 **K** ESAMI REGIONALI GRADUAZIONE: 1°, 2° e 3° DAN -
- 23 **K** ESAMI REGIONALI FORMAZIONE UFFICIALI DI GARA: REGIONALI -
- 23 **K** ESAMI REGIONALI FORMAZIONE INSEGNANTI TECNICI:
ASPIRANTI ALLENATORI - CORSI REGIONALI AGGIORNAMENTO UFFICIALI DI GARA NAZIONALI

dicembre

- 07 **K** ESAMI REGIONALI RIAMMISSIONE QUADRI FEDERALI
UFFICIALI DI GARA -
- 13 **K** SOUND- 4° Festival Nazionale a Squadre - Tutte le classi di età -
Maschile/ Femminile Pesaro
- 14 **K** KUMITE/KATA/SOUND - 19° Gran Premio Giovanissimi - Esordienti "A"
Maschile/Femminile Pesaro
- 21 **K** KUMITE/KATA - Finale Regionale 19° Trofeo delle Regioni (C.T.R.)
Maschile/Femminile Lido di Ostia/RM
- 25 **K** S. NATALE